



SPORT



NAPOLI

Vittoria
col fiatone
Battuta la Viola
2-1 al Maradona

pagina 17



SALERNITANA

Contro il Giugliano
per centrare
la terza vittoria
consecutiva

pagina 19



MONDIALI STORY

Messico 1986,
il trionfo di
Diego Maradona
e la "mano di Dio"

pagine 20-23

VERSO IL VOTO

Il diktat di Elly Schlein: «A Salerno Campo Largo»

La segretaria dem vuole replicare lo schema delle regionali. L'imbarazzo di Piero De Luca

pagina 10



CASTELLAMMARE

Vicinanza contro tutti:
«Vado avanti per la città»



pagina 9

BENEVENTO

Scuole accorpate, in piazza
studenti e sindacarti



pagina 14

CASTELLAMMARE



GIUSTIZIA

Anno giudiziario
fuoco di fila
sul referendum
per la riforma

pagine 5 e 6



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

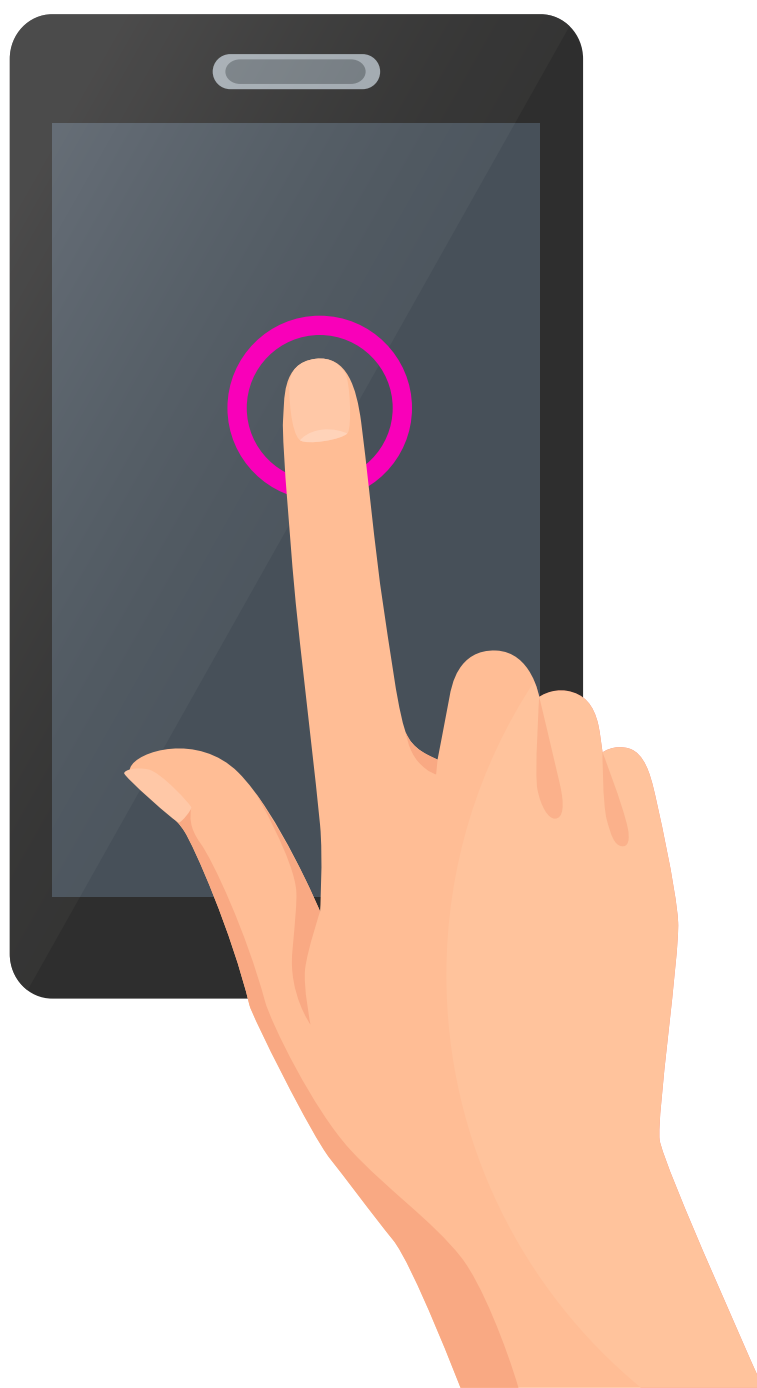


Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



MEDIO ORIENTE

Iniziano oggi le esercitazioni della marina iraniana nel Golfo Persico
Gli Stati Uniti continuano a rinforzare il proprio dispositivo militare



Teheran prova a chiudere Hormuz Usa: «Aumenta rischio escalation»

Clemente Ultimo

Inizieranno questa mattina le esercitazioni della marina iraniana nelle acque del Golfo Persico, incluso lo strategico scacchiere dello stretto di Hormuz. Esercitazioni che, come hanno tenuto a sottolineare le autorità militari iraniane, prevedono l'impiego azioni di fuoco con munizionamento reale.

Evidentemente un messaggio rivolto agli Stati Uniti e ad alcune delle monarchie del Golfo che, seppur senza dirlo pubblicamente, vedrebbero di buon occhio un attacco statunitense all'Iran in grado di disarticolare i vertici della Repubblica Islamica, confidando se non in un crollo del regime, almeno in un suo pesante indebolimento. In particolare un buon colpo assestato al regime degli ayatollah non dispiacerebbe all'Arabia Saudita, almeno stando alle indiscrezioni riportate dal portale d'informazione statunitense Axios.

A dispetto del riavvicinamento diplomatico tra Riyadh e Teheran dei mesi scorsi - disgelo mediato da Pechino -, nel corso

di un colloquio riservato con il presidente statunitense Donald Trump il ministro della Difesa saudita Khalid bin Salman avrebbe detto che un passo indietro sull'Iran - ovvero una mancata azione militare - «avrebbe solo reso Teheran più forte». Si tratterebbe di un cambio di rotta di 180° rispetto alla posizione prudente assunta dall'Arabia Saudita nelle scorse settimane, quando il mancato attacco statunitense contro siti nucleari ed alti esponenti del regime iraniano sono stati imputati proprio alle pressioni diplomatiche esercitate da diversi Paesi arabi - Riyadh in testa - sulla Casa Bianca. Intanto, al netto delle indiscrezioni, c'è da sottolineare un

dato certo, ovvero il via libera di Washington ad acquisti militari per le forze armate saudite per un valore complessivo di circa nove miliardi di dollari. In cima alla lista della spesa di Riyadh figurano ben 730 missili Patriot - componente fondamentale del sistema di difesa aerea del regno - unitamente ad altri non me-

glio identificati sistemi difensivi. Un chiaro segno di come l'Arabia Saudita, al netto di una po-

sizione ufficiale di sostegno ad una soluzione diplomatica della crisi, stia attivamente lavorando per fonteggiare al meglio il peggior scenario geo-politico immaginabile, quello di un conflitto regionale ad alta intensità. Conflitto i cui

esiti sono assolutamente imprevedibili, soprattutto nel caso di collasso repentino della Repubblica Islamica e di sua frammentazione sul modello libico.

A Teheran, intanto, il dispositivo militare è in stato di massima allerta: «Se il nemico fa un errore, senza dubbio questo metterà in pericolo la sua sicurezza, la sicurezza della regione e la sicurezza del regime sionista» ha detto il capo dell'esercito iraniano Amir Hattami in un chiaro tentativo di dissuadere Washington dal percorrere la strada della soluzione militare alla crisi.

In questo gioco di messaggi ed avvertimenti incrociati ha fatto sentire la propria voce anche il Centcom, il comando statunitense responsabile per il Medio Oriente. In riferimento alle esercitazioni navali iraniane il Centcom ha diffuso una nota in cui ammonisce che «qualsiasi comportamento non sicuro e non professionale nelle vicinanze di forze Usa, dei partner regionali o imbarcazioni commerciali, aumenta il rischio di collisioni, escalation e destabilizzazione».

VENEZUELA, INVESTIMENTI PRIVATI PER IL PETROLIO

La presidente ad interim Rodriguez ha annunciato l'avvio dell'iter per l'emanazione di una legge di amnistia, con l'obiettivo di restituire la libertà a diverse centinaia di detenuti politici.

Più interessante ancora, però, è il via libera dato dal Parlamento venezuelano agli investimenti privati nel comparto petrolifero. Un voto che, chiaramente, apre la strada alle multinazionali statunitensi per accedere allo sfruttamento dei giacimenti venezuelani. È evidente come il governo di Caracas stia accogliendo tutte le richieste di Trump nel tentativo di sopravvivere alla fine di Nicolas Maduro.

L'obiettivo della componente moderata del regime bolivariano potrebbe essere quella di gestire una transizione morbida ed assicurarsi un futuro politico in un Venezuela non più strenuo avversario di Washington, ma allineato alle direttive statunitensi.

**L'ARABIA SAUDITA
AVREBBE
INVITATO
DONALD TRUMP
AD ANDARE
AVANTI
CON L'OPZIONE
MILITARE:
«ALTRIMENTI L'IRAN
SI RAFFORZA»**





**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE INFERMIERISTICA DI FAMIGLIA E DI COMUNITA'



**INFO: www.salernoformazione.com
Tel: 089.2097119 - 338.3304185
e.mail: salernoformazione@libero.it**

FORMIAMO PROFESSIONISTI





Dopo Crans calo di presenze nelle discoteche italiane

ROMA - La tragedia avvenuta al bar Le Constellation di Crans Montana, in Svizzera, ha avuto un impatto immediato sul giro d'affari delle discoteche in Italia. Secondo Fiepet Confeser-

centi, nel mese di gennaio si è registrata una flessione nell'affluenza, con un calo particolarmente evidente nella serata della Befana, sebbene molte strutture fossero comunque chiuse per il periodo invernale. Filippo Grassi, responsabile in-trattenimento e discoteche del-

l'associazione, spiega che il settore è preoccupato per l'effetto mediatico della tragedia, che ha reso il pubblico più cauto. L'attenzione ora è tutta rivolta al Carnevale, considerato il vero banco di prova per testare la ripresa del settore ai livelli consueti.

DANIELA RUGGI, IL DNA CONFERMA: I RESTI TROVATI NELLA TORRE SONO DELLA 32ENNE

ROMA- Daniela Ruggi è morta e alcuni suoi resti sono stati ritrovati a pochi passi dalla casa in cui viveva, nella frazione di Vitriola, a Montefiorino, sull'Appennino modenese. È la svolta tragica nel caso della 32enne scomparsa nel settembre 2024. Un teschio rinvenuto il primo gennaio in un'antica torre abbandonata da due escursionisti, insieme a una ciocca di capelli e a parte di un reggiseno, è stato attribuito senza dubbi alla giovane grazie agli esami del Dna condotti tra Milano e Parma dai Ris. Il rinvenimento solleva interrogativi: il reperto era stato spostato dopo le ricerche o non era stato individuato? La Procura di Modena, guidata da Luca Masini, mantiene il massimo riserbo. Ruggi, descritta come riservata e solitaria, viveva in condizioni di difficoltà; la madre, che abitava altrove, aveva però riferito contatti frequenti. La denuncia di scomparsa era stata presentata dal sindaco di Montefiorino. Unico indagato per sequestro di persona era Domenico Lanza, 67 anni, detto "lo sceriffo", che frequentava la donna. Dopo tre mesi di custodia cautelare per irregolarità sulle armi, i suoi beni sono stati dissequestrati e il fascicolo sembra avviato all'archiviazione per mancanza di elementi. Il caso riparte ora come possibile omicidio a carico di ignoti. L'ipotesi di un incidente appare poco probabile, anche se la giovane era solita fare lunghe passeggiate nella zona. La torre è stata transennata e sono previsti nuovi accertamenti per cercare ulteriori tracce utili alle indagini. "Ora ci attendiamo di poter conoscere dettagli, per poter capire quello che ha potuto accadere a Daniela, le dinamiche che hanno potuto condurre ad un epilogo così triste". Lo dice l'avvocato Deborah De Cicco, che assiste il fratello di Daniela Ruggi.



Un angelo che somiglia alla premier Meloni nella basilica di San Lorenzo fa indiavolare il Pd

ROMA- Un angelo con le fattezze di Giorgia Meloni – o forse una Nike, una Vittoria alata, una nuova Atena con lo Stivale in mano – è diventato in poche ore un caso politico, religioso e mediatico. L'affresco "apparso" nella basilica di San Lorenzo in Lucina, nel cuore di Roma e storicamente legata agli ambienti monarchici e della destra capitolina, ha scatenato reazioni a catena dopo la rivelazione di Repubblica. L'opera si trova nella cappella

con la lapide (ma non la salma) di re Umberto II, dettaglio che ha alimentato ulteriormente le letture simboliche. Il Vicariato di Roma, inizialmente colto da sorpresa, ha chiarito che il restauro era noto dal 2023, ma che la modifica del volto del cherubino è stata un'iniziativa personale del decoratore, anche sagrestano, non comunicata agli organismi competenti. "Valuteremo eventuali iniziative", fa sapere la diocesi. In serata il cardinale Baldo Reina ha

ammonito a non "strumentalizzare l'arte sacra", destinata alla preghiera e non alla polemica politica. Sui social il caso è esploso, con la premier che ha ironizzato: "No, decisamente non somiglio a un angelo". Il Pd ha chiesto l'intervento immediato del ministro della Cultura e della Soprintendenza, parlando di possibile violazione del Codice dei beni culturali. Intanto la chiesa è meta di curiosi e il ministero ha disposto un sopralluogo.

LASCIATO SOTTO LA NEVE

L'autista chiede scusa Riccardo sarà a Cortina

BELLUNO- Riccardo, 11 anni, il bambino costretto a camminare 6 km nella neve dopo essere stato fatto scendere dal pullman per un biglietto non valido, riceve un invito speciale: la Fondazione Milano Cortina 2026 gli offre un ruolo all'apertura dei Giochi Olimpici. L'autista, Salvatore Russotto, 61 anni, si scusa pubblicamente: "Ho commesso un grave errore, avrei dovuto farlo salire comunque". La famiglia esplode di gioia: Riccardo, sportivo e sciatore, trasformerà la brutta esperienza in un momento indimenticabile, mentre la sorellina, pur felice, ammette un po' di invidia. Autorizzazioni e dettagli devono ancora essere definiti, ma l'entusiasmo è alle stelle.

MORTA L'EX PARLAMENTARE Addio a Ileana Argentin

ROMA-È morta a 62 anni Ileana Argentin, ex parlamentare e assessora capitolina del Pd. La capogruppo alla Camera Chiara Braga la ricorda come una "donna straordinaria, capace e coraggiosa, che ha portato nelle istituzioni temi trascurati e insegnato a prendersi cura delle diversità". Il senatore Filippo Sensi sottolinea "il coraggio, la forza e il fuoco" che ha dimostrato, definendo la sua energia morale e intellettuale "imbattibile". "Ha trasformato la propria esperienza in impegno sociale e politico" - così la segretaria del Pd, Elly Schlein.



FUNERALI GENITORI CARLOMAGNO Anguillara, il giorno del silenzio

ANGUILLARA- Un silenzio irreale è stato rotto da un lungo applauso durante i funerali di Maria Messenio e Pasquale Carlomagno, i genitori di Claudio, reo confesso dell'omicidio di Federica Torzullo. La coppia si è tolta la vita il 24 gennaio, pochi giorni dopo le confessioni del figlio. Circa mille persone hanno partecipato alla funzione nella chiesa della Regina Pacis, tra cui il figlio minore Davide e le sorelle della vittima. La Procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio.



ADELFA Tragedia nel Barese, palazzina distrutta da una fuga di gas: la drammatica testimonianza del vicino

Doppia esplosione sventra una casa, due anziani muoiono sotto le macerie

ADELFA - Due violente esplosioni a distanza di pochi minuti, fiamme altissime e una palazzina sventrata. È il bilancio della tragedia avvenuta nella tarda mattinata ad Adelfia, a una ventina di chilometri da Bari. Sotto le macerie sono stati ritrovati senza vita Rocco Lotito, 89 anni, e la moglie Antonella Costantini, 92, rimasti intrappolati nell'abitazione di via Oberdan, nel cuore del centro storico. I due anziani vivevano lì da sempre, senza figli ma circondati da parenti che abitano nelle case vicine. Lui falegname in pensione, lei casalinga, erano descritti da familiari e conoscenti come persone ancora attive. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo aveva appena acquistato una nuova bombola di gas: un errore nella sostituzione potrebbe aver innescato la deflagrazione. Un vicino, Saverio Picicci, ha raccontato di aver sentito le urla dell'anziano e di aver visto solo fiamme e fumo nero prima



della seconda esplosione. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale. I soccorritori hanno lavorato per ore per estrarre i corpi dalle macerie, mentre il pm Vito Valerio coordina le indagini sulle cause dello scoppio e valuterà l'autopsia. Attivato il Centro operativo comunale, avviate verifiche sugli edifici

adiacenti e chiusa la strada. Alle fasi concitate dello spegnimento delle fiamme e della ricerca dei corpi, sono seguite quelle di messa in sicurezza, con l'attivazione del Coc, il centro operativo comunale che gestisce le situazioni di emergenza. Il sindaco Giuseppe Cosola ha annunciato il lutto cittadino nel giorno dei funerali.

**Dopo ore
recuperati i corpi
di Rocco Lotito
e Antonella
Costantini
Proclamato
lutto cittadino**

NISCEMI

Crolla palazzina: la frana avanza verso il centro

NISCEMI - La frana di Niscemi continua a muoversi e una palazzina di tre piani nel quartiere Sante Croci è crollata nel precipizio. Il cedimento, spiegano i vigili del fuoco, è legato alle piogge intense che hanno eroso il terreno già instabile. Le case restano sospese nel vuoto e la zona rossa potrebbe ampliarsi. La Procura indaga per disastro colposo, mentre Protezione civile e governo avviano studi e monitoraggio. Scuole trasferite in altri plessi, completato un bypass stradale per garantire la viabilità. Lunedì intanto riapriranno le scuole. Gli alunni dei due istituti inagibili saranno ospitati in altri plessi.



regala l'Informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato della Campania
offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano interattivo**

**LINEA
MEZZOGIORNO**
quotidiano interattivo

che potrai ricevere direttamente sul tuo smartphone.

**Per attivare l'abbonamento,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:**

**Nome, Cognome, Comune di residenza e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Anno giudiziario Inaugurazione occasione per ribadire il “no” al voto referendario di marzo

Gratteri e Policastro attaccano Mantovano invoca l'Apocalisse

Angela Cappetta

**IRONIA
DEL SI**

«Non vi è alcuna certezza che il 24 marzo dell'Anno Domini 2026 non si scateni l'Apocalisse» ha detto Alfredo Mantovano

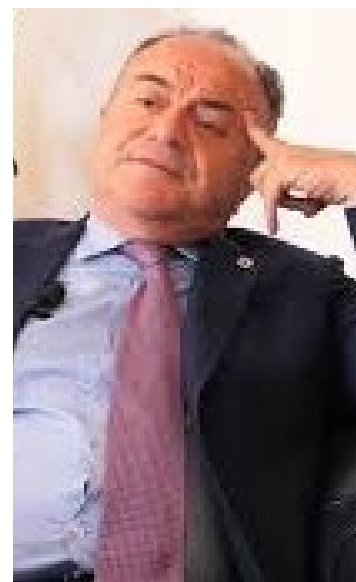


NAPOLI - Su un unico punto si sono trovati d'accordo Nicola Gratteri, Aldo Policastro e Alfredo Mantovano: fermare l'escalation della criminalità minorile dedicata alle armi, alle stese e agli omicidi. «Napoli è una delle poche città, se non l'unica città, dove si spara - ha detto il procuratore capo Gratteri -. Però è anche vero che c'è un'altissima percentuale di reati scoperti, di fascicoli che non rimangono a ignoti, soprattutto perché abbiamo incentivato il numero

NAPOLI - L'anno scorso aveva deciso di disertare la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario per protestare contro le parole del ministro Nordio, che aveva già annunciato la riforma, e anche contro l'Associazione nazionale magistrati responsabile di aver tenuto una «protesta timida» già nei confronti della riforma Cartabia. Ieri, al contrario, con l'avvicinarsi della consultazione referendaria, Nicola Gratteri ha deciso di partecipare alla cerimonia e ha deciso di parlare. Ma sempre in segno di protesta. «A me pare un termine inappropriato. Il ministro Nordio è una persona colta, conosce molto bene la lingua italiana, ma questa volta ha usato un termine inappropriato», ha detto il procuratore capo di Napoli a margine della cerimonia rifendosi al termine «blasfemo» utilizzato dal Guardasigilli per apostrofare coloro che sostengono che la riforma tende a minare il principio di indipendenza ed autonomia delle toghe.

La sua protesta dunque è parlare e ribadire il suo NO alla riforma sia in occasione degli incontri ufficiali sia in tivvù dove non disdegna un invito. E così Gratteri lo ha ripetuto anche ieri di fronte al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, con cui si è stretto la mano in modo garbato ed istituzionale prima di aprire il fuoco «nemico». Tanto da costringere Mantovano prima ad ironizzare sullo scontro tra politica e magistratura. «La Sacra Scrittura ammonisce a stare vigili perché non conosciamo né il giorno né l'ora - dice sardonico - dunque, non vi è alcuna certezza che il 24 di marzo dell'Anno Domini 2026 non si scateni l'Apocalisse. Quello di cui sono certo è che se ciò si dovesse verificare, non sarà a causa della conferma referendaria della riforma della giustizia». E poi a rientrare nei ranghi istituzionali e garantire che «nella lista per il sorteggio dei membri dei Csm si dovrà tenere conto delle opposizioni. Basterà immaginare una maggioranza qualificata così come è stato finora».

Nonostante l'ironia ed i tentativi di riportare il confronto ad un livello democratico - «senza demonizzare» - dice il sottosegretario - e paventare una seconda Minneapolis - la posizione dura e tenace della magistratura non si smuove neanche di fronte ad una battuta di spirito. Ci pensa il procuratore generale Aldo Policastro a rincarare la dose per far capire al Governo che la magistratura è compatta sul NO e sulle ragioni a sostegno della propria tesi. «Assistiamo, con grande preoccupazione, a martellanti campagne denigratorie contro i magistrati che si trasformano velocemente in campagne d'odio - ha replicato -. La discussione diventa aggressione, la divergenza diventa delegittimazione; i social amplificano e deformano. Con amarezza abbiamo dovuto registrare, proprio qui a Napoli, inaccettabili aggressioni verbali e addirittura fisiche a magistrati. Vorrei che fosse chiaro a tutti che il magistrato non risponde né alla piazza né al potente di turno ma sempre e soltanto alla legge».



**ACCUSE
DEL NO**

«Campagne denigratorie contro i magistrati che si trasformano velocemente in campagne d'odio»

«Napoli è l'unica città dove i minori sparano»

delle telecamere e questo è stato possibile grazie a tutti, grazie ai vertici delle forze dell'ordine, al capo della Polizia, al sindaco Manfredi, che hanno investito soldi. Adesso ne metterà altri il ministro degli Interni. Più telecamere avremo, più avremo una città sicura.

**SONO OTTO
I PROCEDIMENTI
PER OMICIDIO
E QUATTRO ANCHE
PER TERRORISMO**

Quindi c'è violenza ma c'è un'alta soluzione di casi». Sono otto infatti i procedimenti iscritti per omicidio dalla procura per i minorenni nel 2025. Quarante sono quelli per associazione camorristica, ben 468 per armi e addirittura quattro per terrorismo. E quelli che dà il pg Aldo Policastro sono «dati allarmanti» che pongono tutte le istituzioni di fronte al «dramma della criminalità minorile». Policastro evidenzia che le stese, i ferimenti e gli

omicidi tra giovanissimi «non erano mai stati così frequenti né così giovani gli autori e le vittime» e ricorda anche che tali gesti criminali hanno visto come scenario quartieri come la Sanità ed i Quartieri Spagnoli, divenuti l'attrazione turistica principale ed il simbolo dell'estirpazione della camorra dei quei vicoli. Ma si è trattato di una «narrazione - afferma il pg - temo, ad uso turistico. Invece sono un campanello di allarme potente e ci richiamano bruscamente alla realtà».

Per il procuratore quando un quindicenne entra in una dinamica criminale «è la società intera a fallire. Povertà, povertà educativa, vulnerabilità sociale, assenza di riferimenti adulti, emarginazione, sirene ingannevoli della camorra e disponibilità di armi compongono un mosaico con il quale bisogna fare i conti. La verità è che nessuna istituzione, da sola, può affrontare questa terribile realtà». Che Napoli e la sua provincia sia un territorio «complesso» lo sa bene

anche il sottosegretario Mantovano che ha ammesso che «dovremmo continuare a interrogarci, con un esame serio di quanto accade qui, su come fronteggiare una minaccia criminale che utilizza in misura crescente i minori, anche in fraquattordicenni». Caivano resta sempre il faro guida dell'azione del Governo che dovrebbe ripetersi su tutti gli altri quartieri difficili. Ma anche la collaborazione sulla Terra dei Fuochi dimostra l'importanza di una sinergia istituzionale.



Anno giudiziario *Il penalista accusa il procuratore generale di attaccare il Governo sulla riforma*

Sarno contro il pg Elia Taddeo Sordi: «Discorso istituzionale»

Angela Cappetta

**LE
ACCUSE
DI
SARNO**

«Palamara ha dimostrato che se non andate scalzi a Roma non fate carriera», ha detto il penalista ai magistrati durante il suo intervento alla cerimonia

SALERNO - Non c'è cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario senza una polemica. Stavolta però l'approssimarsi della campagna referendaria sulla riforma della Giustizia l'ha fatta da protagonista e, per la prima volta, a Salerno, è toccato al presidente della Corte d'Appello Paolo Sordi intervenire quasi a muso duro in uno scontro consumatosi a distanza tra il presidente della Camera penale, Michele Sarno, e i magistrati che hanno preceduto il suo intervento.

Lo spunto è il limite dei cinque minuti per ogni intervento dettato dalla rappresentante del Csm, Maria Vittoria Marchianò seduta in prima fila. «Vorrei ricordare - incalza - che anche agli ospiti vanni garantiti gli stessi diritti dei padroni di casa». Tradotto: se prima di lui il procuratore generale Elia Taddeo ha parlato dodici minuti e la rappresentante dell'Anm Katia Cardillo cinque minuti, a lui in qualità di avvocato ne spetterebbero 17 di minuti. Anche perché

si sente in dovere, dice, di replicare al pg che è stato «critico nei confronti del Governo».

È a questo punto che prende la parola il presidente Sordi per ricordare che quello del pg è stato in intervento «istituzionale» in quanto rappresentante della Corte d'Appello.

«Doveva fare un intervento istituzionale e non politico», replica Sarno che dichiara anche di sentirsi risentito per essere stato interrotto.

Alla fine, incassata la garanzia che Sordi non lo interromperà qualora avesse sfiorato il tempo limite, ecco che Sarno accusa i magistrati di essere «ostaggio di quelle logiche correntizie se dite che le correnti sono una risorsa. Palamara (l'ex presidente dell'Anm espulso dalla magistratura dopo un'inchiesta su nomine e correnti; ndr) lo ha dimostrato: se non andate scalzi a Roma non fate carriera» e lancia una provocazione: «scambiamoci i ruoli così forse ci comprenderemo meglio».

Prima del penalista era stata la pm Cardillo a ribadire che le correnti sono una risorsa per la magistratura e che «la riforma

non risolverà i veri problemi della giustizia» E che sarebbe necessario una riforma sulle Rems «invece di una riforma che mina il principio di indipendenza ed autonomia della magistratura e che smembra il Csm». Prima ancora della Cardillo, era toccato alla senatrice 5Stelle, Anna Bilotti, sottolineare che «il periodo che stiamo vivendo resterà come esempio di come la politica non dovrebbe mai intervenire in tema di giustizia».

In origine, tuttavia, era stato proprio il pg Taddeo ad evidenziare che il sorteggio dei componenti del Csm «cancellerà l'autogoverno perché i magistrati non saranno più eletti ma nominati», lanciando anche dubbi sulle «logiche retrostanti alla discrezionalità con cui il futuro Csm prenderà le proprie decisioni (su provvedimenti disciplinari, nomine e trasferimenti; ndr)».

Ristabilita la calma, la cerimonia è andata avanti come da copione con gli avvocati che hanno evidenziato le criticità della professione e il personale amministrativo che soffre ancora la carenza organica.



**IL DISCORSO
DEL PG
ELIA
TADDEO**

«La riforma cancellerà l'organo di autogoverno perché i magistrati non saranno più eletti ma sorteggiati»



Il porto: ingresso principale di traffici illeciti

SALERNO - I minori non sparano come a Napoli ma anche a Salerno esattamente come a Napoli, vengono utilizzati come pusher che consegnano perfino a domicilio. Si tratta soprattutto di minori stranieri non accompagnati, in particolare maghrebini e sudsahariani, la cui presenza aumenta anno dopo anno. Piccoli pusher sfruttati da organizzazioni criminali napoletane e calabresi che gestiscono le piazze di spaccio a Salerno come nell'Agro-noce-

rino-sarnese.

È questo il quadro fotografato dalla magistratura salernitana, documentato dalle indagini e messo nero su bianco nella relazione del presidente della Corte d'Appello di Salerno, Paolo Sordi.

Ma i reati legati allo spaccio di droga non

**MINORI STRANIERI
USATI COME PUSHER
E CARCERE
DI FUORNI
SOVRAFFOLLATO**

sono solo quelli direttamente collegati alle associazioni criminali italiane perché il traffico di sostanze stupefacenti travalica i confini nazionali. Ed il porto di Salerno si conferma, anche quest'anno, l'ingresso principale di enormi carichi di droga che viaggiano nei containers delle navi che approdano a via Ligea e che provengono dal Sudamerica. In particolare dall'Ecuador.

Se i minori stranieri vengono utilizzati come pusher, i migranti adulti rappresentano la maggior

parte della popolazione carceraria che contribuisce ad affollare il carcere di Fuorni. Dove si è ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare: alla fine del 2025 nell'istituto penitenziario erano presenti 600 detenuti a fronte di 377 posti regolamentari. Con una percentuale di sovraffollamento pari al 133 per cento.

Tutto ciò rende difficile gestirli così come rende quasi impossibile l'attuazione di misure alternative al carcere o percorsi di reinserimento

sociale adeguati. L'unica nota positiva che arriva dal fronte carcere è l'attivazione di un servizio di salute mentale (frutto di un accordo con l'Asl del 2015) per i detenuti che soffrono di disagi mentali.

Lo ha detto chiaramente il pg Elia Taddeo, che ha posto l'accento anche sull'aumento delle violenze di genere in provincia di Salerno.

L'ultimo femminicidio è stato quello di Anna Tagliaferri, l'imprenditrice di Cava de'Tirreni uccisa dal compagno qualche

giorno prima di Natale. Aumentano anche i reati di usura, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Il Tribunale di Salerno ha confiscato beni per un valore di 90 milioni di euro così come ha disposto sequestri a beni immobili e terreni per oltre quattro milioni di euro.

Restano infine i problemi legati alla carenza di magistrati e di personale amministrativo. Soprattutto nel Tribunale di Vallo della Lucania, dove di recente sono arrivati cinque nuovi magi-





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Il fatto La vittoria del campionato di serie A e l'America's Cup hanno portato ad un boom di presenze in città

Napoli capitale del turismo legato ai grandi eventi sportivi

Rossana Prezioso

**FLUSSI
TURISTICI
IN FORTE
CRESCITA**

Secondo i dati forniti da Confesercenti la vittoria del campionato del Napoli ha portato un aumento delle presenze del 45% e maggiori incassi per 165 milioni



NAPOLI - La sinergia tra l'entusiasmo popolare per il calcio e il prestigio internazionale della vela sta proiettando la Campania in una nuova era del turismo, dove lo sport è il motore di crescita, un motore che porta visibilità e sviluppo sostenibile creando anche la premessa (e la promessa) per stagioni future ancora più attrattenti. La Campania, e su tutti Napoli, si sta affermando come una delle destinazioni leader in Italia per il turismo sportivo. Il capoluogo di regione in particolare, sta vivendo una stagione di successi e grandi eventi che catalizzano l'attenzione globale. L'entusiasmo generato dagli scudetti vinti recentemente dal Napoli si intreccia con l'attesa per l'arrivo di manifestazioni velistiche di primissimo piano come l'America's Cup. Si tratta della fotografia di un panorama economico e sociale in fermento. Questo mix vincente sta trasformando la regione, attirando centinaia di migliaia di visitatori e generando un impatto economico miliardario. L'effetto scudetto del Napoli è diventato, in ultima analisi, un fenomeno turistico.

La vittoria del campionato di Serie A ha infatti avuto ripercussioni che sono andate ben oltre i confini del campo da gioco. L'onda emotiva e la visibilità mediatica hanno innescato un vero e proprio "effetto scudetto" sul turismo, a sua volta favorito anche dai messaggi social veicolati attraverso video e post. Secondo i dati di Confesercenti Campania, solo nel mese successivo alla vittoria, la città ha visto un flusso turistico intorno al mezzo milione di presenze. Una realtà che ha portato incassi stimati per 165 milioni di euro, con un incremento del 45% del flusso turistico rispetto agli anni precedenti. Una prova del fatto che lo sport sta diventando, in realtà non da oggi, un potente veicolo di promozione territoriale, capace di mobilitare passioni e risorse economiche. Un esempio arriva dalla primavera successiva allo scudetto, stagione definita "straordinaria" dagli operatori del settore, superando ogni aspettativa e consolidando l'immagine di Napoli come meta vivace e accogliente. Parallelamente, la Campania si prepara a ospitare uno degli eventi velistici più prestigiosi al mondo: la 38ª America's Cup, che vedrà Napoli come sede delle

regate finali nel luglio 2027. Louis Vuitton è stato confermato come Title Partner, e la competizione si chiamerà ufficialmente Louis Vuitton 38ª America's Cup.

Il connubio calcio-vela è una dimostrazione di come i grandi eventi sportivi siano fondamentali per lo sviluppo economico e l'immagine internazionale della Campania. A gennaio durante le presentazioni ufficiali a Napoli, sono stati svelati i dettagli dell'evento e dei team. Le regate preliminari si svolgeranno prima, con Cagliari come prima tappa. L'impatto economico previsto per la regione è monumentale: stime parlano di un indotto potenziale di oltre 1,2 miliardi di euro e la creazione di migliaia di posti di lavoro. Ma il turismo sportivo in Campania non si esaurisce con questi due protagonisti. La regione offre una varietà di discipline e paesaggi mozzafiato, dal trekking sul Vesuvio alle immersioni nelle acque cristalline della Costiera Amalfitana e Cilentana, fino agli sport invernali nell'entroterra appenninico. La combinazione di bellezze naturali, patrimonio culturale e grandi eventi sportivi crea un'offerta turistica unica, capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno.



**OFFERTA
VASTA
ED
ARTICOLATE**

Non solo calcio e vela, ma anche trekking e immersioni nell'offerta del turismo sportivo campano

Beato chi gli dà credito

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: [...] «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Mt 5,1-12a). C'è una collina, all'inizio del Vangelo di Matteo, che non smette di chiamarci. Gesù sale, si siede, guarda. E parla. Le Bea-

titudini non entrano in scena con il fragore delle leggi, ma con la leggerezza di una voce che sembra raccontare un segreto antico. Il capitolo 5 del vangelo di Matteo è una pagina che affascina perché non promette potere, non concede scorciatoie, non addomestica

**LE BEATITUDINI
NON SONO
UN ELENCO
DI VIRTU'
MA UNA BUSSOLA
PER CHI CREDE**

la vita. La ribalta. La guarda da un punto impreveduto, come fanno solo i veri maestri. Beati i poveri, i miti, quelli che piangono. Beati i perseguitati. È qui che il Vangelo diventa vertigine. Perché Gesù non descrive un mondo ideale, lontano, irraggiungibile: parla della realtà così com'è, ferita e splendida, e la attraversa con una promessa. Le Beatitudini non sono un elenco di virtù per pochi eletti, ma una mappa segreta per chiunque abbia il coraggio di

camminare. Sono la *magna charta* del cristiano: non un codice freddo, ma una dichiarazione d'amore per l'umano. Le definì così San Giovanni Paolo II, nel suo viaggio apostolico a Toronto, e aggiunse: «Il Discorso della Montagna traccia la mappa di questo cammino. Le otto Beatitudini sono i cartelli segnaletici, che indicano la direzione da seguire». C'è un'urgenza, oggi, di recuperare questa pagina. Di riascoltarla come fosse la prima volta. Per-

ché l'abbiamo forse resa innocua, trasformata in poesia da incorniciare, dimenticando che è un manifesto rivoluzionario. Le Beatitudini chiedono pratica, non solo ammirazione. Chiedono di essere abitate. Di scendere dalla collina e diventare carne nelle scelte quotidiane, nei rapporti, nelle ferite che portiamo addosso. Nel cammino del credente, questo testo è una bussola. Non indica il successo, ma la direzione. Non promette l'applauso, ma una gioia che resiste. Chi si lascia gui-

dare dalle Beatitudini scopre che la debolezza può essere una forza, che la misericordia è più potente del giudizio, che la pace non è assenza di conflitto ma ostinata fedeltà all'amore. Le profondità di queste parole sono un abisso di grazia. Più ci scendi dentro, più capisci che non tolgono nulla alla vita: la spalancano. Gesù, seduto su quella collina, non ci chiede di essere eroi, ma di fidarci. E in quella fiducia, fragile e luminosa, il Vangelo continua a accadere.



Comunali Obiettivo primario mantenere compatta la coalizione

IN ALTO FULVIO MARTUSCIELLO

Centrodestra, prove d'intesa in vista delle amministrative

Clemente Ultimo

NAPOLI - Affrontare uniti la sfida della prossima tornata elettorale amministrativa, puntando ad individuare all'interno della coalizione il miglior candidato da mettere in campo. Questa la principale indicazione emersa al termine della prima riunione dei vertici regionali del centrodestra in vista delle amministrative di maggio. Intorno al tavolo si sono ritrovati Antonio Iannone, coordinatore regionale di FdI, Fulvio Martusciello, coordinatore regionale di Forza Italia, Gianpiero Zinzi, coordinatore regionale della Lega e Gigi Casciello, coordinatore regionale di Noi Moderati. L'obiettivo, sottolineano in una nota, è quello di «mettere in campo progetti politici unitari nel solco dell'esperienza di Governo Nazionale ed alternativi al Campo Largo». Quanto alla definizione di come realizzare questo obiettivo, sarà compito delle segreterie provinciali dei partiti di centrodestra, i cui incontri dovrebbero iniziare entro la fine della prossima settimana. Ovviamente contatti informali sui territori sono già in corso tra

i partiti del centrodestra, soprattutto nei due capoluoghi campani chiamati al voto, Avellino e Salerno. Contatti sì formali, ma che già sembrano delineare una possibile intesa politica su quale dei partiti della coalizione di centrodestra potrebbe assumersi l'onore - e l'onere - di esprimere il candidato sindaco.

Ad Avellino sembra prendere quota l'ipotesi secondo cui toccherà a Forza Italia indicare il nome del candidato sindaco. Soluzione che aprirebbe la strada ad una ricandidatura di Laura Nargi, prima cittadina fino allo scorso luglio, quando la sua amministrazione non ha superato la prova del bilancio. In questo scenario calano, in parallelo, le quotazioni di Gianluca Festa. Almeno in veste di candidato sindaco della coalizione di centrodestra.

Un candidato sindaco in quota Forza Italia ad Avellino aprirebbe, di conseguenza, la strada ad un aspirante primo cittadino in quota Fratelli d'Italia a Salerno. Sarebbero così completamente ribaltate le indiscrezioni della vigilia, secondo cui a guidare la coalizione di centrodestra ci sarebbe stato con tutta probabilità un candidato azzurro. Ruolo per cui nelle setti-

mane scorse era circolato con insistenza il nome di Giuseppe Fauceglia, coordinatore cittadino di Forza Italia.

Al netto della discussione sul nome del possibile candidato sindaco - senza dubbio uno degli aspetti che solleva maggior interesse e curiosità - quel che emerge con chiarezza è la volontà di mantenere unita la coalizione a Salerno, impegno che ridimensiona anche alcune fughe in avanti fatte da qualche esponente di centrodestra che ha provato ad avanzare una propria candidatura prima dell'avvio del confronto tra i segretari provinciali.

AVELLINO
CANDIDATO
SINDACO
IN QUOTA
FORZA ITALIA

SALERNO
LO SFIDANTE
DI DE LUCA
DALLE FILA
DI FRATELLI D'ITALIA

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale di Salerno

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Castellammare di Stabia Il Comune è a rischio commissariamento

IN ALTO LUIGI VICINANZA

Il sindaco Vicinanza non molla: «L'instabilità favorisce la camorra»

Rossana Prezioso

CASTELLAMMARE DI STABIA - Continuano le polemiche politiche sul caso di Castellammare, con la città che rischia di avviarsi verso un nuovo, traumatico, commissariamento. Com'è noto, il Prefetto di Napoli, dopo un'inchiesta che ha visto coinvolto anche un ex consigliere comunale, ha recentemente nominato una commissione d'accesso per verificare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nel Comune. Una decisione che ha creato una serie di reazioni a catena con al centro il sindaco, Luigi Vicinanza, che continua a respingere al mittente la richiesta implicita di farsi da parte. «Finché c'è la maggioranza che mi sostiene - ha detto - io continuo nel mio mandato nell'interesse della città». Vicinanza ha inoltre ricordato che «Il passo

indietro non è mai stato chiesto chiaramente», lamentando la tempistica dei comunicati di PD e M5S, arrivati, a suo dire, «troppo tardi». Per il primo cittadino, il vero problema risiede nell'assenza di un tavolo di discussione politica: se il confronto fosse avvenuto nelle forme corrette, la rottura si sarebbe potuta evitare. Vicinanza alza poi il tiro sul tema della legalità, cuore pulsante della crisi stabiese: «L'instabilità amministrativa è un favore alla camorra. Mi avessero convinto che le mie dimissioni rappresentassero uno scacco ai clan, non ci avrei messo un attimo.

Ma non capisco perché dovrei lasciare il Comune nel caos». Un appello che sembra rivolto direttamente ai vertici nazionali, tanto da auspicare una visita della segretaria Elly Schlein affinché possa toccare con mano la «fatica

del cambiamento» in un territorio complesso del Mezzogiorno evidenziando che «a Castellammare con tanta fatica abbiamo avviato processi di cambiamento radicali». Dall'altra parte della barricata, le parole di Piero De Luca, parlamentare e segretario del PD in Campania, suonano come una sentenza: confermata la stima per il lavoro svolto ma anche l'impossibilità di proseguire il cammino: «Ad oggi vengono meno le condizioni politiche. È complesso immaginare che il PD possa continuare in queste modalità a sostenere l'esperienza amministrativa».

Il Partito Democratico sembra dunque intenzionato a riconsiderare il proprio ruolo, valutando con i consiglieri comunali la «strada migliore» nell'interesse dei cittadini, mentre l'ombra delle prossime sfide elettorali, come quella di Sa-

ALTA TENSIONE
Il primo cittadino chiama Elly Schlein:
«Avviato processo di cambiamento radicale»

La protesta In piazza per riqualificazione e transazione Cementir

LA DENUNCIA DELLA RETE NO AMERICA'S CUP

Tra crisi bradisismica e strade dissestate: «Sono trascorsi due anni da quando ci è stato promesso un consiglio comunale sulla riqualificazione dell'area Sin»

NAPOLI - Tensione sempre più forte a Bagnoli dove la popolazione è scesa in piazza per protestare sia contro una riqualificazione calata sia, tra le altre cose, contro la transazione Cementir, il mantenimento della colmata e la gestione della crisi bradisismica. Nel perimetro dell'ex area Italsider la protesta si è attivata anche contro il pericolo di nuove speculazioni che potrebbero nascere con l'arrivo dei grandi eventi come l'America's Cup. Quello di oggi è solo l'ultimo tassello di una lunga settimana particolarmente difficile. Nei giorni scorsi, infatti, si sono registrati blocchi stradali, dove i residenti hanno tentato di fermare il viavai dei camion diretti al cantiere di via Coroglio. Ma sotto accusa è anche la gestione politica dell'area SIN (Sito di Interesse Na-



zionale). Ad esasperare gli animi anche il cedimento di una riparazione del manto stradale che era stata effettuata meno di 12 ore prima e che per molti rappresenta l'esempio di una gestione politica approssimativa ed opportunistica. La Rete No America's Cup denuncia un vuoto democratico durato due anni. «Sono passati due anni da

quando ci è stato promesso un consiglio comunale sulla riqualificazione dell'area Sin. Due anni dopo, con una crisi bradisismica ancora in corso, camion che hanno invaso un quartiere intero, strade dissestate e soprattutto due anni in cui si è deciso su questa città senza la città e i suoi abitanti: transazione con Caltagirone (caso Cemen-



POPOLAZIONE ESASPERATA A BAGNOLI: SOPRA IL SINDACO MANFREDI

tir), mantenimento della colmata, Coppa America e rendering presentati a Genova e su giornali con un porto sulla colmata. Un enorme vuoto di rapporto con il territorio, da decenni in lotta per una vera riqualificazione e rilancio di Bagnoli con al centro la vera bonifica, il mare, la spiaggia, il parco urbano». (ros. prez.)





IL FATTO

Manfredi non replica ai nuovi attacchi sul caso Bagnoli, ma sceglie di sottolineare l'importanza della coalizione che ha portato Roberto Fico a Palazzo Santa Lucia

Elly Schlein: «Anche a Salerno Campo Largo per le comunali»

Le amministrative Le indicazioni della segretaria dem sono chiare, ma la candidatura di Vincenzo De Luca spacca la coalizione: sul tavolo il “no” del Movimento 5 Stelle

Clemente Ultimo

NAPOLI – Costruire il Campo Largo anche in occasione delle elezioni amministrative. Anche a Salerno. Questa l'indicazione che arriva dalla segretaria del Pd Elly Schlein, ieri a Napoli per prendere parte all'iniziativa organizzata da “Energia Popolare”, la componente dem che fa capo all'europarlamen-

cia nel lavoro del partito regionale». Scaricando di fatto l'onere del tentativo sul segretario regionale dem, Piero De Luca figlio di quel Vincenzo De Luca che con la sua candidatura a primo cittadino di Salerno rende, di fatto, impossibile replicare nel secondo capoluogo della Campania proprio quello schema di alleanze disegnato da Elly Schlein. E mette addirittura in forse la presenza di



che farebbe volentieri a meno dell'ingombrante presenza dell'ex governatore. Quanto sia complessa la partita salernitana per il centrosinistra lo conferma non solo in netto e ripetuto “no” del Movimento 5 Stelle ad ogni accordo che si traduca in un sostegno alla candidatura De Luca, ma anche l'imbarazzo con cui il segretario regionale del Pd risponde ai cronisti che gli chiedono come intende sciogliere il nodo politico costituito dal caso Salerno. «Poi affronteremo tutte le altre am-

ministrative, avremo il tempo di farlo. L'obiettivo è assicurare una vita solida ai nostri cittadini e un futuro nella linea del risultato di questi anni» dice Piero De Luca, una generica dichiarazione d'intenti che rimanda ad un tempo di là da venire – ma non troppo, considerato che si dovrebbe andare al voto a fine maggio – la soluzione della questione più spinosa attualmente aperta sul tavolo del Pd campano. Più delicata ancora, per le sue possibili ricadute in Regione, di quanto

sta accadendo a Castellammare con la crisi dell'amministrazione Vicinanza. Sulla centralità di un'alleanza ampia e del “primato” campano nella costruzione del Campo Largo è intervenuto anche il primo cittadino di Napoli Gaetano Manfredi, secondo cui «l'incontro di una componente importante del Partito Democratico in vista di significative scadenze elettorali come referendum e amministrative, è l'occasione per stringere ancora di più alleanze e mettere a fuoco le priorità programmatiche sulla base delle domande che vengono dai cittadini che sono tante, penso alla casa, ai salari, ai bisogni che vengono da una popolazione sempre più anziana in termini di buona sanità. E mi fa piacere che si faccia a Napoli dove siamo stati i primi a mettere in campo questa alleanza che adesso governa anche la Regione Campania». Gaetano Manfredi nelle scorse settimane è stato oggetto di ripetuti attacchi – l'ultimo solo ieri pomeriggio – da parte dell'ex governatore De Luca relativamente alla gestione del processo di riqualificazione urbanistica dell'area di Bagnoli. Ovviamente Bagnoli è solo il paravento dietro cui si nasconde uno scontro politico a tutto campo, con il sindaco di Napoli che – al momento – è il vero regista del centrosinistra campano. E che, salvo sorprese, sarà uno dei protagonisti delle elezioni politiche del prossimo anno.

“Per noi la priorità è tenere insieme la coalizione con cui abbiamo vinto le regionali in Campania”

tare Stefano Bonaccini. «È chiaro – dice Schlein – che per noi la priorità è sempre tenere insieme la coalizione progressista con cui abbiamo recentemente vinto le regionali e eletto il presidente Roberto Fico». Sul come fare, però, la segretaria dem si limita ad un generico «ho fidu-

una lista del Pd alle prossime amministrative. Una scelta che, come evidenziato pochi giorni fa da Anna Petrone in un'intervista a Linea Mezzogiorno, potrebbe evitare la deflagrazione delle tensioni che agitano anche il Pd salernitano, al cui interno non manca una minoranza



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Verso il voto Quattro liste civiche per il successore di Ferraioli, il centrosinistra rilancia il Campo Largo

Angri, centrodestra in affanno rischio divisione per la coalizione

Luigi D'Antuono

Rossella Tedesco potrebbe essere indicata come candidata della coalizione civica che ha sostenuto Ferraioli

ANGRI – Si muove il carrozzone politico in vista dell'appuntamento elettorale della prossima primavera con movimenti civici e gruppi politici che cercano equilibri interni e alleanze per allestire i differenti cartelli elettorali. Il sindaco uscente Cosimo Ferraioli (nella foto) lascerà la guida della città dopo undici anni di governo non avendo creato un'alternativa all'interno della maggioranza che sta lavorando per trovare una soluzione in grado di garantire continuità amministrativa.

Da diverse settimane al primo cittadino viene accostato il nome di Rossella Tedesco, dirigente scolastico del liceo "Don Carlo La Mura", come possibile rappresentante dell'intera compagine civica. Nella complessa fase di confronti sono quattro le liste che si rivedono nel progetto di maggioranza: "Grande Angri", coordinata dal presidente del consiglio comunale Massimo Sorrentino, "Cosimo Ferraioli Sindaco" guidata dal primo cittadino

uscente e dai fedelissimi consiglieri Catello Palumbo e Carla Manzo, "Made in Angri", nascente sodalizio del vice sindaco Antonio Mainardi, cui potrebbe aggiungersi la civica allestita dall'assessore alle politiche sociali Maria D'Aniello. Altri nomi sui quali i gruppi di governo potrebbero convergere sono quelli di Maddalena Pepe, esponente della civica "Grande Angri", e il vice sindaco Antonio Mainardi che vanta una lunga trafila in campo amministrativo.

A competere con la maggioranza uscente ci sarà il gruppo del Campo Largo, nato sul modello che ha premiato in ambito regionale Roberto Fico, che annovera il Partito Socialista, una parte del Partito Democratico, il Movimento Cinque Stelle e i gruppi civici "Fronte Civile-Stay Angri", "Free Angri", "Progettiamo per Angri" e i "Popolari Angresi".

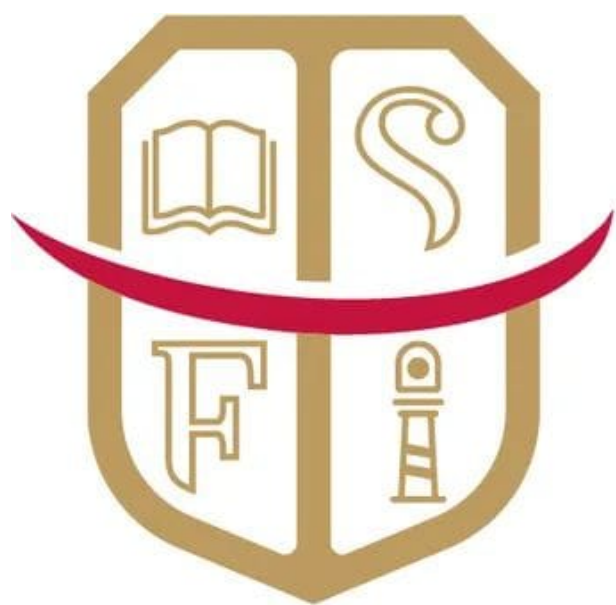
Gli incontri tra le parti procedono a ritmo intenso con i principali esponenti impegnati a fissare i perni del programma elettorale e individuare il profilo ideale in grado di coagulare le ri-

sorse e le forze della nascente coalizione.

Nell'area di centrodestra regna incertezza con Fratelli d'Italia che dovrebbe ricoprire la funzione di forza motrice tentando di avviare un progetto di coesione con Forza Italia e Noi Moderati. Assessori e consiglieri che gravitano nell'orbita del partito di Mara Carfagna stanno, invece, valutando un percorso autonomo puntando sul profilo di Carmen Fattoruso come candidata alla poltrona di sindaco staccandosi dai colleghi della maggioranza. Deciso a puntare al ritorno ad amministrare la città dorianiana è Pasquale Mauri che potrebbe intercettare consensi nell'area di moderata strizzando l'occhio anche ai partiti di centro destra. Sulla scena politica ha fatto irruzione Bruno Cirillo pronto a prendere parte alla competizione con il nuovo progetto civico legato a "Più Uno" vicino all'area di centro sinistra. Sullo sfondo figura anche il nome del commercialista Alfonso Scoppa sostenuto da un gruppo di fedelissimi pronti a caldeggiare la candidatura.



Nel centrodestra cresce la possibilità di una candidatura a sindaco per Carmen Fattoruso



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL



IL FATTO

Pugno di ferro per contrastare l'abbandono illecito di rifiuti. I controlli saranno intensificati nelle aree individuate a maggiore criticità



Mercato San Severino *L'assessore Guadagno in campo con Polizia Locale e Velia Ambiente*

Fototrappole e multe contro gli incivili

Giovanni Passero

Continua l'azione dell'amministrazione comunale per contrastare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti, soprattutto nelle zone periferiche. L'azione del Comune è attuata dall'assessore all'igiene e al decoro urbano Carlo Guadagno che nei giorni scorsi ha annunciato l'attivazione di un nuovo intervento a tutela dell'ambiente e del territorio. Si tratta di una posizione chiara e precisa da parte del Comune che da un lato intende sanzionare chi non rispetta le regole della raccolta rifiuti e della gestione dell'intero ciclo degli RSU e dall'altro informare i cittadini e dare loro tutti gli strumenti per continuare nell'azione di raggiungere importanti risultati in materia di differenziata.

Un cambio di paradigma che interesserà un vero e proprio nuovo modello culturale che sarà affidato soprattutto ai giovani, asi bambini delle scuole e alle famiglie. In sinergia con Velia Ambiente e con il coordinamento della Polizia Municipale, saranno posizionate fototrappole nelle aree considerate più critiche, in particolare nelle zone periferiche, spesso oggetto di abbandono illecito di rifiuti e di conferimenti non conformi alla raccolta differenziata. L'obiettivo è contrastare con decisione i comportamenti incivili e tutelare il decoro della nostra città, garantendo un controllo più efficace e mirato. L'Assessore Carlo Guadagno ringrazia Velia Ambiente per la collaborazione e il costante supporto



nelle attività di salvaguardia del territorio. «Dobbiamo dare corso ai buoni risultati che abbiamo ottenuto per la raccolta differenziata – dice l'assessore Guadagno -. Siamo riusciti a raggiun-

gero. Il nostro obiettivo è quello di agire sulle giovani generazioni con campagne informative e iniziative per realizzare un vero e proprio modello culturale, diverso rispetto a quello che poteva essere

**RAGGIUNTA
QUOTA
74%
PER LA
DIFFERENZIATA**



gere un risultato straordinario con il 74%. E' un dato ancora da migliorare per raggiungere a stretto giro la quota 80%, Ma non si tratta solo di un dato nume-

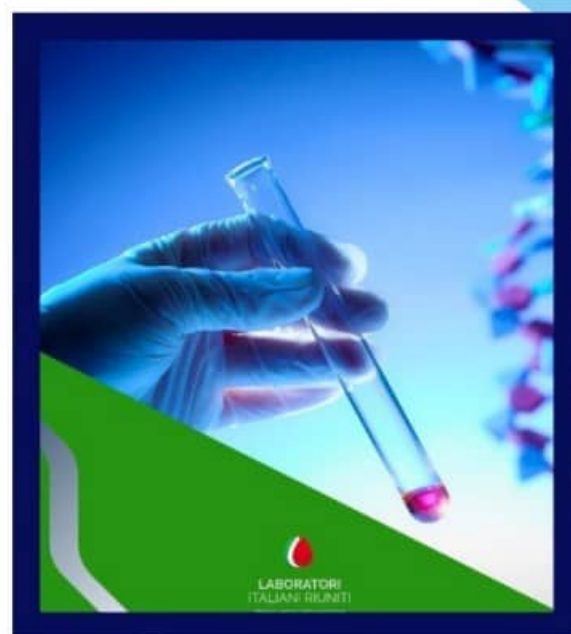
solo ed esclusivamente il modello della mera raccolta differenziata. Deve essere un nuovo modello culturale e le nuove generazioni sono fondamentali».

L'INIZIATIVA

In arrivo i carrellati per la raccolta

Nuovi carrellati per la raccolta differenziata in arrivo per i condomini e nuove modalità di conferimento per la carta: queste le novità introdotte dalla società Velia Ambiente, da luglio scorso gestore dei servizi di igiene urbana per il Comune di Mercato San Severino, in linea con le misure migliorative previste dal Capitolato Speciale d'appalto. La particolarità dei nuovi contenitori per l'organico è la dotazione della serratura per un uso esclusivo da parte dei condomini. In altre parole, una volta depositato il materiale il contenitore andrà chiuso a chiave per evitare che esterni possano utilizzarlo per disfarsi di rifiuti non regolari o non in aderenza con il calendario, con il conseguente accertamento delle sanzioni a carico del condominio stesso. Contestualmente, insieme al nuovo contenitore dell'organico, sarà consegnato anche il nuovo contenitore destinato alla raccolta della carta, che va conferita senza busta di plastica.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



La politica I consiglieri di opposizione attaccano sulla crisi in maggioranza: «Battipaglia non merita questo»

Provenza e Giampaola: «La sindaca si dimetta»

Giovanni Passero

Parlano un'unica lingua i consiglieri comunali di opposizione Valerio Giampaola (Civica-Mente) e Giuseppe Provenza (Gruppo Misto). Intervistati a Sud Tv non lasciano spazio a dubbi sulla crisi che attraversa l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Cecilia Francese. I due consiglieri sono concordi nel chiedere le «dimissioni immediate da parte della Francese».

Da alcuni giorni tutta l'opposizione ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale proprio per chiedere quale fosse la situazione politica in maggioranza. Un modo per agitare il malcontento e rendere palese la spaccatura in amministrazione. «Sono 20 giorni che va avanti questa storia – dice Giampaola –, e tuttora non abbiamo informazioni. Non creso sia pensabile nemmeno un'apertura all'opposizione. A questo punto, quando manca un anno alla fine del mandato. Meglio il voto subito». Non si fa attendere l'affondo di Provenza. «Stiamo assistendo vera-



mente a uno spettacolo indecoroso – dice –, la città ha delle esigenze, dei problemi irrisolti e in questi non giorni ma mesi si discute solo ed esclusivamente di poltrone. Questa è l'unica verità. Ribadisco la necessità da parte della sindaca di rassegnare le dimissioni perché non si può tirare avanti in questo modo surreale. Siamo qui, nella fase finale, ora si dovrebbe puntare su determinati obiettivi, problemi da af-

frontare, vedere le esigenze della comunità e portarle a compimento, invece ripeto assistiamo ad uno spettacolo ad un teatrino degradante». Chiusura completa, quindi, anche alla possibilità di aprire un dialogo con l'opposizione da parte di CivicaMente e da Giuseppe Provenza. Ora bisognerà attendere ancora qualche giorno per vedere se, finalmente, la crisi in maggioranza sarà risolta.



**ESCLUSA ANCHE
LA POSSIBILITA'
DI UN'APERTURA
ALL'OPPOSIZIONE
IN CONSIGLIO
COMUNALE**

Pd: riconfermata Anna Raviele

Battipaglia I Dem a congresso con la presenza del consigliere regionale Picarone

**LA SEGRETARIA
PENSA GIÀ
AL FUTURO
E ALLA
COALIZIONE**

«Abbiamo davanti un anno sicuramente complesso che ci porterà a misurarci con sfide importanti e significative per il nostro territorio. La città ha bisogno di essere governata davvero»

Si è svolto a Battipaglia il congresso del PD. Gli iscritti e simpatizzanti hanno votato per eleggere il nuovo segretario cittadino dei Dem nella sede di via Gramsci. Riconfermata Anna Raviele alla guida del partito di Elly Schlein. Nessuna sorpresa, quindi, sotto l'occhio attento del consigliere regionale Franco Picarone. «E' una conferma del lavoro svolto ma soprattutto un trampolino di lancio verso il lavoro che ci aspetta – dice a caldo Anna Raviele -. Abbiamo davanti un anno sicuramente complesso che ci porterà a misurarci con sfide importanti e significative per il nostro territorio». La segretaria cittadina Dem guarda già al futuro, tra un anno, quando si voterà per le amministrative.



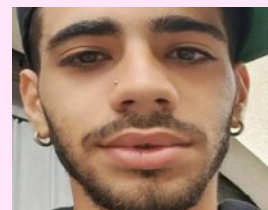
«Al Pd andrà compito di costruire una coalizione e ci auguriamo anche di guidarla e soprattutto di portare il centrosinistra finalmente alla guida di questa città – prosegue la Raviele -».

Intanto poco più in là, a palazzo di città, si vive una crisi politica

che ancora non è risolta definitivamente con una giunta ancora da costruire nei dettagli. «Questa città chiede di essere governata, di essere amministrata – commenta la segretaria Dem-. Da troppe settimane ormai il dibattito politico e l'impegno amministrativo di questo Consiglio è incentrato non su su chi fa cosa ma si tratta di un valzer di poltrone e un gioco di nomi. Oltre non c'è attenzione ai problemi concreti della città. Battipaglia arretra e purtroppo la classe dirigente di questo comune è chiusa nel palazzo Palazzo». Per Franco Picarone il Pd locale «deve convertire il buon risultato delle Regionali in una spinta decisiva per costruire una coalizione forte in vista del voto amministrativo e guidare Battipaglia». (Gio.Pas.)

VALLO

Muore in ospedale: s'indaga



A Vallo della Lucania si indaga sul decesso di un ragazzo di 19 anni che è morto all'ospedale 'San Luca' dopo un intervento al cervello. Il giovane, Noah Conti, residente a Capaccio Paestum, aveva accusato inizialmente un fastidio a un occhio. Su consiglio dell'oculista, il 20 dicembre era stato ricoverato per accertamenti nel nosocomio cilentano. Dopo circa 48 ore di osservazione, era stato dimesso con l'invito a tornare il 7 gennaio. Nei giorni successivi, però, le sue condizioni di salute sono progressivamente peggiorate. Il peggioramento ha reso necessario un nuovo ricovero, questa volta nel reparto di Rianimazione. I medici hanno deciso di sottoporlo a un delicato intervento chirurgico al cervello. L'operazione si sarebbe resa necessaria per la presenza di una presunta idrocefalia. Al termine dell'intervento, i sanitari avrebbero rassicurato la famiglia sull'esito positivo. Secondo quanto riferito, vi erano concrete possibilità di ripresa per il giovane paziente. Purtroppo, nelle ore successive, le condizioni di Noah si sono aggravate ulteriormente. Il ragazzo è deceduto nei giorni scorsi lasciando sgomenti familiari e comunità locale. La madre, ha presentato denuncia.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



La protesta Polemica per l'ipotesi di fusione tra gli istituti comprensivi Moscati e Sant'Angelo a Sasso

Benevento, no al dimensionamento scolastico

Rossana Prezioso

BENEVENTO - Dopo quanto accaduto a Salerno con l'istituto superiore Santa Caterina-Amendola (a rischio smembramento e salvato successivamente dalla decisione di accorparlo all'Istituto Nautico), adesso il dimensionamento scolastico in Campania accende la protesta anche a Benevento.

Al centro della bufera c'è l'ipotesi di fusione tra gli istituti comprensivi "Moscati" e "Sant'Angelo a Sasso", un progetto che ha spinto docenti, personale ATA, studenti e famiglie a scendere in piazza per contestare una scelta giudicata irragionevole "nel merito e nel metodo". La critica di genitori e personale docente, però, nasce dai numeri. Un eventuale accorpamento porterebbe ad un colosso da 1.600 alunni divisi in sei plessi a loro volta

distribuiti in aree urbane non omogenee. Per questo motivo è intervenuta la FLC CGIL Benevento che per voce di Evelina Viele ha sottolineato che «Difendere scuole che funzionano non è una battaglia ideologica, ma di responsabilità». La richiesta è per un confronto urgente con la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale. Sulla vicenda è intervenuto con fermezza il deputato di Forza Italia, Francesco Rubano, annunciando un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Istruzione e del Merito.

Secondo Rubano, l'operazione violerebbe le linee guida sulla razionalità e prossimità territoriale. «Il progetto non risponde ai criteri nazionali e rischia di generare una struttura eccessivamente frammentata», spiega il parlamentare, citando il decreto interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025 che regola i nuovi piani regionali per



l'anno 2026/27. Al centro di Rubano ci sarebbe un vero e proprio paradosso normativo dal momento che uno dei due istituti può vantare ben 1.026 studenti, cosa che lo porrebbe de facto in regola con le norme in vigore sull'autonomia scolastica (autonomia garantita tra i 600 e i 900 studenti). Secondo Romano, poi, ci sarebbe

anche un altro problema, quello della tempistica scelta per l'operazione.

Infatti, essendo le iscrizioni già aperte, si creerebbe il pericolo di una possibile modifica dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa. Per questo motivo Rubano chiede una verifica con le istituzioni, politiche e scolastiche, ma anche un rie-

same dell'iter. «Chiederò quindi al Ministro se non ritenga necessario acquisire informazioni dettagliate dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, per verificare il rispetto della normativa vigente e valutare attentamente le problematiche connesse all'ipotesi di accorpamento».



Casa del Commiato[®]

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





IL PUNTO

Tra i principali obiettivi della manifestazione c'è la valorizzazione dei giovani talenti attraverso un percorso che possa sfociare nel professionismo

Evento La direzione artistica affidata a Marianna Lupo

Castellabate, tutto pronto per il Dance Festival 2026

SALERNO - Dal cuore del Cilento, dove paesaggio, storia e comunità si intrecciano, nasce un progetto che in soli tre anni ha saputo ritagliarsi un ruolo sempre più riconoscibile nel panorama coreutico italiano.

Dall'8 al 10 luglio torna il Castellabate Dance Festival, giunto alla sua terza edizione, un appuntamento che sotto la Direzione Artistica di Marianna Lupo trasforma il borgo di Castellabate in un centro pulsante di formazione, spettacolo e confronto, capace di parlare ai giovani danzatori e agli addetti ai lavori con un linguaggio contemporaneo e ambizioso. Patrocinata dal Comune di Castellabate, la manifestazione compie quest'anno un deciso salto di qualità, conquistando una prestigiosa vetrina nazionale con la partecipazione a Danza in Fiera 2026, uno degli eventi di riferimento assoluto per il mondo della danza in Italia. All'interno dello stand dedicato al festival, i maestri selezionati dalla Direzione Artistica di Marianna Lupo accoglieranno visitatori, allievi e professionisti con lezioni, dimostrazioni e iniziative aperte a tutti, anticipando lo spirito, l'energia e l'alto livello qualitativo che caratterizzano il progetto estivo.

Il programma del Castellabate Dance Festival si sviluppa come un percorso completo, capace di unire rigore tecnico e dimensione spettacolare: le lezioni si terranno



In alto: Alcuni momenti delle edizioni della manifestazione dello scorso anno
In basso: La direttrice artistica Marianna Lupo



nella suggestiva cornice di Villa Matarazzo, luogo simbolo della formazione e dell'approfondimento, mentre Piazza Lucia diventerà il palcoscenico a cielo aperto degli appuntamenti serali, tra rassegne coreografiche e il gala finale impreziosito dalla presenza di ospiti di rilievo del panorama nazionale.

Al centro della visione artistica di Marianna Lupo c'è un'idea chiara e riconoscibile: mettere il sentimento, la ricerca e la valorizzazione dei giovani talenti al primo posto, offrendo loro non soltanto occasioni di visibilità, ma strumenti concreti per avvicinarsi al mondo del professionismo. In questa prospettiva si inserisce anche l'assegnazione dei premi della terza edizione del Castellabate Dance Festival e del Premio Tonina Passaro, riconoscimenti che testimoniano l'impegno costante della direzione nel coniugare merito artistico, memoria e futuro.

Un festival che cresce, dunque, rafforzando il legame con il territorio e ampliando i propri orizzonti, capace di partire da un borgo del Cilento per dialogare con le principali realtà nazionali e portare il nome di Castellabate al centro della scena della danza italiana. Un percorso culturale e artistico che conferma come la sinergia tra visione, territorio e qualità possa generare esperienze durature e riconoscibili.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



SPORT

LE PROPOSTE

IN COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA SONO IN CORSO LE AUDIZIONI DEL MONDO DEL CALCIO
TANTE LE IDEE PER ARGINARE IL FENOMENO DEI DISORDINI ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Dal riconoscimento facciale ai tornelli alle black list: stretta sui violenti da stadio

**Umberto Adinolfi**

Le società di calcio di Serie A insieme a Coni, Fige e Lega Calcio scendono in campo per cercare di arginare il fenomeno della violenza negli stadi e alle infiltrazioni della malavita e delle mafie. L'ultimo audit al Comitato della commissione parlamentare Antimafia che si occupa del fenomeno delle curve degli stadi è stato Beppe Marotta: l'ad dell'Inter venerdì mattina ha scattato una fotografia della situazione, rilanciando le sue idee per l'individuazione dei tifosi violenti. Con la premessa, viene riferito da chi era presente alla riunione a palazzo San Macuto, della necessità che le società si dotino di stadi di proprietà per investire sulle garanzie di sicurezza, ha illustrato quali, a suo dire, debbano essere i provvedimenti da adottare. In primis, quello di sbloccare la misura del riconoscimento facciale che prevede l'installazione di telecamere ai tornelli per associare il volto del tifoso al biglietto nominativo. Ma anche la possibilità di riconoscere lo status di incaricato di pubblico servizio agli steward che lavorano per assicurare l'incolumità di chi va ad assistere a una partita di calcio. Marotta, riferiscono fonti parlamentari, ha ricordato come non vengano forniti biglietti alle tifoserie organizzate, e che la gestione del merchandising

delle squadre e dei parcheggi è stata assegnata da tempo in appalto a società fidate. In queste settimane il Comitato ha ascoltato vari presidenti di calcio, tra questi quello della Juventus, Gianluca Ferrero, e quello del Milan, Paolo Scaroni, oltre ai dirigenti della Roma, del Coni, di Lega e Federcalcio. Inoltre sono stati ascoltati il procuratore di Milano Marcello Viola e il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri. Nei prossimi giorni saranno auditi i patron di Verona, Atalanta, Lazio, Napoli e di altre società. Infine l'intenzione è sentire a metà marzo il Procuratore nazionale antimafia, Giovanni Melillo, che istituisce una task force sull'intreccio tra la criminalità organizzata e il mondo degli ultras.

Tante sono le ricette pervenute al comitato che concluderà i lavori presentando una relazione alla Commissione Antimafia, che poi sarà 'girata' alle Camere e ai soggetti inerenti il mondo del calcio per far sì che si possa giungere alla definizione di regolamenti e leggi ad hoc. Tra le proposte avanzate durante i lavori del comitato è emersa con forza, per esempio, l'idea di costituire - sul modello tedesco - delle 'celle' negli stadi per far sì che si arrivi al fermo in flagranza dei violenti. Ma anche quella di allestire delle vere e proprie 'black list' per quei soggetti considerati a rischio violenza.

Le anticipazioni sul dossier realizzato da "Calcio e Finanza"

Bilanci in serie A: introiti record ma anche tanti rossi nei conti

La Serie A ha ottenuto un nuovo record di ricavi nella stagione 2024/25 superando i 4 miliardi complessivi di entrate. È quanto si ottiene assemblando i giri di affari dei 20 club che lo scorso anno hanno preso parte alla massima categoria nazionale ma è una cifra spinta da voci una tantum quali i premi legati al Mondiale per Club di Inter e Juventus e il raggiungimento della finale di Champions League da parte dei nerazzurri.

Tuttavia, a livello di risultato netto la situazione nel computo totale si conferma in perdita, per 348,9 milioni, e migliora solo leggermente (poco più di 20 milioni) il dato complessivo di 369,4 milioni della stagione 2023/24. A conferma di un sistema colabrodo che non riesce a trattenere gli introiti



che produce. Sono numeri che rappresentano soltanto un'anticipazione di uno studio molto più dettagliato e corposo che il portale specializzato Calcio e Finanza sta ultimando analizzando i bilanci dei 20 club che hanno partecipato alla Serie A 2024/25. E va detto da subito che si tratta di una anticipazione giocoforza stimata almeno per quanto concerne i ricavi visto che all'appello

manca ancora la pubblicazione del bilancio della Roma. Ciò detto se il dato sui ricavi è necessariamente stimato dato che i numeri giallorossi in questa voce non sono ancora ufficiali, invece è certo l'ammontare complessivo per quanto riguarda il risultato netto, perché Calcio e Finanza ha svelato, da documenti ufficiali, la cifra della perdita pari a 53,9 milioni. (umba)





Serie A Gli azzurri battono col fiatone la Fiorentina (2-1). Decisivo il talento di Frattaminore, ancora in gol. Paura per capitano Di Lorenzo: si teme un grave stop per il difensore

Tanto cuore e la stella di Vergara: il Napoli riparte

Sabato Romeo

Il sorriso per la vittoria, l'ansia per le condizioni di Giovanni Di Lorenzo. Il Napoli rialza la testa, batte la Fiorentina (2-1) e cancella la delusione per l'eliminazione in Champions League. Al Maradona gli azzurri vengono trascinati dal solito Vergara, protagonista di una settimana da urlo. Prima il gol con il Chelsea, poi la prodezza di ieri, la prima in serie A. Nel secondo tempo lo squillo di Gutierrez, poi il finale di sofferenza dopo il gol di Solomon. Alla fine, con una squadra stremata e ridotta all'osso, il sospiro di sollievo. Azzurri terzi e con gli occhi su Roma e Juventus ma con il fiato sospeso per le condizioni di Di Lorenzo. Grave distorsione al ginocchio sinistro, si teme un lunghissimo stop. Conte cambia una sola pedina rispetto alla sfida con il Chelsea: c'è Gutierrez sulla destra, con Spinazzola che slitta a sinistra. Davanti il tridente Elmas, Vergara, Hojlund. Il Napoli approccia con la ferocia dettata dalla disperazione per una corsa Scudetto compromessa e con la rabbia per l'eliminazione in Champions League. Gutierrez dal limite manca il colpo del vantaggio per centimetri (10'). Poi sale in cattedra Vergara: lancio di Meret, lavoro da centravanti puro di Hojlund che favorisce il fantasista. La corsa verso De Gea è velocissima, così come preciso il diagonale che fa secco il portiere e fa esplodere il Maradona (11'). Il Napoli sfrutta il momento di confusione della Fiorentina ma ha il demerito di non mettere in ghiaccio la partita. Clamorosa la doppia chance che Hojlund prima e poi

Prenotato Alisson Santos, sarà l'unico obiettivo?

L'infortunio del capitano infuoca il mercato, il ds Manna al lavoro



L'infortunio di Giovanni Di Lorenzo è l'ennesima tegola da fronteggiare. Il Napoli si ritrova a fare i conti con le ultime infuocate ore di mercato. Il club azzurro, già alle prese con l'insidia del saldo zero, ora aggiunge anche il capitano alla lunga lista degli indisponibili. Aprendo anche il fronte ad una nuova riflessione per la difesa. Aggiungere un marcatore o un esterno a tutta fascia s'inserisce di colpo tra le priorità, in un momento in cui la

strada sembrava tracciata. Gli infortuni di Politano e Neres, oltre alla cessione di Lucca e Lang, avevano spinto il ds Manna a lavorare per un nuovo innesto offensivo. Il club azzurro ha in pugno Alisson Santos, talento brasiliano dello Sporting Lisbona. Il calciatore ha manifestato ai lusitani la volontà di voler accettare la destinazione azzurra. Il Napoli si spinge fino a tre milioni di euro di prestito oneroso con diritto di ri-

scatto sui quattordici milioni di euro. La società azzurra non aveva affondato il colpo, anche in attesa di capire il destino di Lookman. Il nigeriano dell'Atalanta è un sogno di Aurelio De Laurentiis. Più ragionevole arrivare a Sulemana, esterno offensivo che i bergamaschi cedono in prestito. C'è la Roma ma il Napoli non lo molla. Ore infuocate, il Napoli deve sciogliere le riserve.

(sab.ro)

Comuzzo con una deviazione che termina sul palo non gonfia la rete (23'). La Fiorentina si scuote: punizione di Fagioli e incornata perentoria di Piccoli che trova il palo. Sulla ribattuta Meret è straordinario su Gudmundsson (26'). Nell'azione il Napoli perde Di Lorenzo: grave infortunio al ginocchio, calciatore fuori in barella e in lacrime. Il Maradona si spegne, gli azzurri s'incupiscono e conducono il match all'intervallo con non pochi brividi. L'unico squillo è di Hojlund che calcia fuori (41'). La ripresa si apre con la punizione affilata di Mandragora che fa la barba al palo (47'). Il Napoli però trova un protagonista a sorpresa: Vergara allarga per Gutierrez che si porta il pallone sul mancino e indovina il sinistro a giro che muore all'angolino (49'). Un gol che ha il sapore di liberazione, con Conte che entra in campo e abbraccia tutti i calciatori, segnale del momento di grande difficoltà. La Fiorentina ha però un sussulto: Dodò lancia Piccoli che si fa ipnotizzare da Meret. Il tap-in però è di Solomon che riapre il match (58'). Il Napoli è in affanno ma si mangia le mani per le due clamorose occasioni che Hojlund spreca. Ghiottissima la seconda, calciando debolmente dal cuore dell'area (68'). Vanoli capisce che c'è possibilità di rimonta e getta in campo anche il malconcio Kean. L'attaccante della nazionale chiama subito Meret all'intervento (76'). Il finale è un lungo assedio della Fiorentina con il Napoli che soffre, trema ad ogni chance viola. Conte inserisce Lukaku per Hojlund e Giovane per Vergara. Piccoli si divora la chance del pari al 92'. Poi il sospiro di sollievo con il triplice fischio finale.





RISCATTO

Dopo le due sconfitte con Carrarese e Spezia, la squadra irpina si rialza. Al Partenio Lombardi, gli uomini di Raffaele Biancolino superano 3-1 il Cesena e si rilanciano

Serie B L'attaccante irpino rimonta il Cesena con una tripletta da urlo (3-1).
Mister Raffaele Biancolino può festeggiare: "Vittoria da squadra vera"

Biasci superstar, l'Avellino ritorna a far sorridere i suoi tifosi

Sabato Romeo

Nel segno di Biasci. L'altalena della stagione dell'Avellino questa volta punta in alto. Dopo le due sconfitte con Carrarese e Spezia, la squadra irpina si rialza. Al Partenio-Lombardi, gli uomini di Raffaele Biancolino superano 3-1 il Cesena e danno ossigeno alla propria classifica, allontanando gli spettri di essere risucchiati nella zona rossa di classifica. Man of the match Biasci, trascinatore con una tripletta d'autore. L'ex Catanzaro sale sul podio dei marcatori della serie B con 10 gol, innalzandosi a leader tecnico di una squadra che, nonostante qualche frenata di troppo, punta ad ambire alle zone nobili di classifica. L'emergenza difesa obbliga Biancolino a schierare davanti a Daffara il terzetto Cancellotti, Enrici e Fontanarosa. In avanti c'è una sorpresa: fuori Tutino, dentro Patierno con Biasci dal 1'. I meccanismi non oleati del pacchetto arretrato dei lupi permettono al Cesena di mettere subito i brividi a Daffara: Olivieri con una super giocata sbatte sulla traversa. Il bianconero però è fortunato cinque minuti dopo, sfruttando la giocata tra Frabotta e Ciervo e bucando Daffara per il vantaggio ospite. L'Avellino sbanda, Berti dalla distanza impegna Daffara (12'). Nel miglior momento dei romagnoli arriva la risposta dei lupi: Sounas serve Biasci che

trova la conclusione perfetta e centra il pari (18'). La partita cambia: i biancoverdi si prendono il campo e mandano in tilt la difesa del Cesena. Palumbo calcia alto da buona posizione (22'). Poi arriva la seconda perla di Biasci: l'attaccante s'inventa l'eurogol del sorpasso (38'). In occasione del gol grandi proteste di Mignani, espulso dal direttore di gara. La ripresa si apre con il Cesena che si riversa in attacco, sacrificando pericolosamente l'equilibrio tattico. L'Avellino deve ringraziare Daffara, straordinario prima su Shpendi e poi su Olivieri in coabitazione con Cancellotti (57'). Una doppia parata accolta con il boato del Partenio-Lombardi. Il pericolo scuote l'Avellino che, col solito Biasci, chiude il match: Enrici colpisce la traversa, vincente il tap-in a porta vuota di Biasci che realizza la sua personale tripletta (62'). E' il colpo che chiude il match, con l'Avellino che controlla e manca il poker prima con Palumbo, che manca l'assist per Patierno (67'), poi con il palo di Missori (73'). L'esterno non trova il colpo del 4-1 su assist di Missori (82'). Nel finale c'è spazio per la standing-ovation per Biasci e per un'occasione sprecata da Tutino (95'), prima di festeggiare una vittoria pesantissima. Sorride a fine gara Raffaele Biancolino: "Questa è una vittoria scacciapensieri, meritata per la prova della squadra che ha dimostrato di saper reagire".

Il tecnico delle vespe Abate: «Servirà avere il coltello tra i denti»

Juve Stabia, ostacolo Reggiana per il sogno playoff

Sfida ostica. La Juve Stabia prova a dare consistenza al sogno playoff. Al Mapei Stadium, le vespe sfidano la Reggiana ma fanno i conti con tanti problemi di formazione. Soprattutto in attacco, con la defezione pesantissima di Candellone. Al suo posto ci sarà Burnete. In mezzo al campo out per squalifica Leone mentre in difesa serve fare i conti con le condizioni non ottimali di Varnier. Dal mercato attesi rinforzi: Ricciardi e Kassama sono nuovi calciatori gialloblu, con il club che continua a trattare Gondo per l'attacco. Abate però pensa solo alla sfida di Reggio Emilia: "Questo è un momento particolare per tutte le squadre: il mercato, anche inconsciamente, può togliere energie e distogliere l'attenzione dalla partita, e sarebbe un errore gravissimo. È una gara di importanza enorme, uno scontro salvezza. Affrontiamo una squadra reduce da sei sconfitte, che giocherà col



coltello tra i denti. Noi dovremo essere bravi a tenere botta e ad avere quella rabbia che serve per non accontentarsi. Servirà una partita di grande pulizia tecnica ed equilibrio, perché davanti hanno giocatori di categoria come Girma, Gondo, Portanova e Novakovic". Reggiana-Juve Stabia, le probabili formazioni: Reg-

giana (3-4-2-1): Seculin; Papetti, Rozzio, Libutti; Rover, Charlys, Belardinelli, Bozzolan; Girma, Portanova; Gondo. Allenatore: Dionigi. Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Dalle Mura, Giorgini, Bellich; Carisconi, Pierobon, Mosti, Correia, Cacciamani; Zeroli; Burnete. Allenatore: Abate.

(sab.ro)





Serie C *Battere il Giugliano per riprendere a correre anche davanti al proprio pubblico*
Galo Capomaggio riconfermato al centro della difesa, per Lescano prima all'Arechi

Salernitana, mister Raffaele alza la guardia: "Vietato rilassarci"

Stefano Masucci

Tre gare consecutive senza prendere gol. Due vittorie di fila in trasferta. Un gol all'esordio, quello di Facundo Lescano alla sua prima da attaccante della Salernitana. Il countdown in salsa granata per riaccendere l'entusiasmo ha bisogno ora della scintilla definitiva. E passa dal derby dell'Arechi di questa sera con il Giugliano, che in attesa del Benevento manda già in rassegna un'ulteriore certezza: in caso di successo la Bersagliera potrebbe dimezzare il suo svantaggio sul Catania. Gli ingredienti ci sono tutti insomma, per dare continuità al buon momento certificato almeno dai numeri, e per riprendere a correre anche tra le mura amiche. Dopo un solo successo nelle ultime cinque davanti ai propri tifosi c'è l'assoluta necessità, per non lasciare davvero nulla d'intentato nella rincorsa verso la promozione diretta in serie B, di iniziare a rialzare un rendimento casalingo troppo altalenante. E allora, quale occasione migliore di quella di questa sera, quando a partire dalle ore 20,30, Giuseppe Raffaele dovrà provare a piegare il fanalino di coda del torneo, che vedrà l'esordio del quarto tecnico stagionale. Guai però a sottovalutare l'avversario di giornata, guardia altissima anche per lo stesso trainer granata alla vigilia. "Le sfide contro le squadre in lotta per non retrocedere nascondono sempre insidie particolari. Il Giugliano ha un nuovo tecnico, per giunta, un fattore che sicuramente ne accrescerà le motivazioni. Veniamo da un buon periodo ma non possiamo rilassarci ed i ragazzi lo sanno", ammonisce l'allenatore siciliano, che prosegue. "Le tre partite consecutive senza subire gol, i due

successi di fila in trasferta e tutti i progressi registrati nell'ultima gara ci danno un po' di fiducia ma la strada è ancora lunga. Abbiamo incrementato il lavoro in settimana per rafforzare i concetti di gioco e preparare questa partita per nulla semplice". Raffaele dovrà rinunciare ai soliti noti Inglese e Cbianca, oltre ad Anastasio, ancora frenato dal problema al tallone d'Achille. "Dispiace, ma sono contento dell'impatto degli ultimi arrivati, ma sia Lescano, sia Gyabuaa devono trovare la giusta continuità di partita. All'orizzonte, infatti, ci sono tante gare ravvicinate in calendario e il loro minutaggio va gestito con intelligenza per portarli al massimo della condizione". Difficile, dopo l'ottimo esordio di entrambi con il Sorrento, pensare che possano restare fuori dall'undici base, la sensazione è che si vada verso una conferma in toto dell'undici schierato a Potenza. A partire dal 3-5-2, con Donnarumma tra i pali e Capomaggio al centro della retroguardia nonostante il pieno recupero di Golemic, con Berra e uno tra Arena e Martino (favorito il primo) a chiudere il reparto. In mediana de Boer ancora in cabina di regia, Carriero e proprio Gyabuaa ai suoi lati, con il rientrante Tascone inizialmente dalla panchina. Sulle catene laterali confermati Villa a sinistra e Longobardi a destra. In avanti fiducia in Lescano, che sogna il suo primo gol davanti ai suoi nuovi tifosi (anche se la risposta è piuttosto freddina, al momento venduti solo 3000 biglietti, di cui 39 per il settore ospiti), e Ferraris. Per il Giugliano atteggiamento accorto: 5-3-2 molto compatto, solidità difensiva e tentativi di ripartenza affidate alla fisicità di Ogunseye in attacco, in coppia con uno tra Balde ed Egharevba.

L'allenatore dei partenopei presenta il match

Giugliano, Di Napoli: "Coraggio e spensieratezza"

"Sono contento di questa prima settimana, la squadra è predisposta al lavoro, ho puntato sul morale, che è inevitabilmente basso per via dei risultati. Quando si perdono tante partite subentrano difficoltà, ma ho visto una grande risposta dei ragazzi". Così Lello Di Napoli alla vigilia della sfida tra Salernitana e Giugliano, che segnerà anche l'esordio bis del trainer partenopeo alla guida dei gialloblu dopo il ricorso accolto in seguito alla squalifica di due turni comminata dal Giudice Sportivo dopo la gara con la Cavese. "Ci può essere un pizzico di sfiducia, ma basta un piccolo epi-

sodio per riaccendere la scintilla. Salernitana? Servirà coraggio contro una grande squadra, costruita per vincere e con tante individualità importanti. Ci dovremo mettere anche un po' di spensieratezza, ci giocheremo la partita cercando di essere propositivi, non è una partita decisiva". Sul Giugliano: "Cerco di dare certezze ai miei calciatori, mettendo un punto su quello che è stato prima. A me piace un calcio di intensità e di ripartenze, poi ognuno ha le sue idee, secondo me questo organico non merita assolutamente questa posizione di classifica, ma dobbiamo ripartire

dalle cose semplici e dal coraggio. Se superiamo questo scoglio sono convinto che possiamo fare un buon campionato". Sulla partita. "Abbiamo lavorato su alcune strategie per valorizzare i nostri giocatori e mettere in difficoltà i nostri avversari, ma non ci possiamo permettere di scendere in campo intimoriti, altrimenti perderemmo già in svantaggio. Possiamo complicare la vita alla Salernitana, che ha tanti punti forti ma anche qualche aspetto negativo. Anche se ci sono errori voglio vedere idee e voglia di aiutarsi, da questa situazione ci si esce solo insieme". (ste.mas)

E L'EX GRANATA UBANI VA IN GOL CON LA CAVESE

Clamoroso, il Sorrento asfalta il Catania

La sconfitta del Catania contro il Sorrento per 3-1, maturata sul neutro di Potenza, non è soltanto una battuta d'arresto nel risultato, ma il riflesso di un atteggiamento completamente sbagliato e, probabilmente, di scelte dalla panchina che meritano una riflessione. Di fronte a un Sorrento ordinato, intenso e capace di sfruttare ogni incertezza, i rossazzurri hanno mostrato fragilità e poca lucidità, confermando an-

cora una volta come il rendimento lontano dal Massimino resti un problema serio e irrisolto. È una scoppola che fa male, più per come è arrivata che per il punteggio, e che impone al Catania di fermarsi a pensare prima di ripartire. Nell'altro match del sabato, la Cavese recupera e pareggia in extremis col Casarano. In gol l'ex calciatore della Salernitana Ubani.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

astiletv
CAMPANIA
CANALE 78



ZONA
RCS
ilGiornalediSalerno.it

DOMENICA 1 FEBBRAIO
LIVE DALLE ORE 19.45

SALERNITANA GIUGLIANO



IN DIRETTA

PRE-PARTITA

**COLLEGAMENTI
DALLO STADIO
DURANTE LA
GARA**

**INTERVISTE
POST-GARA
AD ALLENATORI
E GIOCATORI**

POST-PARTITA





Mondiali DOC - Messico 1986



LA FINALE

Città del Messico, Stadio Azteca,
29 giugno 1986, ore 20.00

ARGENTINA-GERMANIA 3-2

Argentina: Pumpido – Ruggeri, Cucioffo, Brown, Olarticoechea – Giusti, Batista, Enrique – Burruchaga (st 44' Trobbiani), Maradona, Valdano. Allenatore: Carlos Bilardo

Germania Ovest: Schumacher – Berthold, Jakobs, Forster, Briegel – Eder, Matthaus, Magath (st 16' Hoeness), Brehme – Allofs (st 1' Voeller), Rummenigge. Allenatore: Franz Beckenbauer

Sequenza delle reti: José Luis Brown 21°, Jorge Valdano 55°, Karl-Heinz Rummenigge 73°, Rudi öller 81°, Jorge Burruchaga 84°

Arbitro Romualdo Arppi Filho (Brasile)

Note: 114.600 spettatori

L'Argentina bisssa il successo del '78 Diego diventa il re del mondo intero

L'albiceleste conquista la coppa in una finale tiratissima contro la Germania Ovest di Rummenigge. L'Italia esce miseramente contro la Francia di Platini

Umberto Adinolfi

Il Messico si conferma nella storia del calcio come l'unica nazione ad aver ospitato due volte i Mondiali in soli sedici anni. Dopo l'edizione del 1970, il paese centroamericano si trovò a organizzare nuovamente la competizione nel 1986, sostituendo la Colombia che dovette rinunciare per problemi economici. Fu un torneo che regalò momenti indimenticabili, contraddistinto dal trionfo di un uomo solo: Diego Armando Maradona.

La competizione prese il via il 31 maggio con la partita inaugurale tra Italia e Bulgaria allo stadio Azteca di Città del Messico, terminata 1-1. I campioni del mondo in carica furono subito messi alla prova dall'altitudine e dalle difficili condizioni ambientali che caratterizzarono l'intero torneo. Le temperature elevate e l'aria rarefatta delle città messicane rappresentarono una sfida per tutte le nazionali partecipanti.

Il girone dell'Argentina vide la squadra di Carlos Bilardo iniziare con una vittoria per 3-1 contro la Corea del Sud, grazie a una prestazione convincente di Maradona. Ma fu negli ottavi di finale che il torneo entrò nel vivo. L'Uruguay fu eliminato dall'Argentina con un secco 1-0, preludio di quello che sarebbe accaduto nei turni successivi.

I quarti di finale regalarono emo-

zioni straordinarie. Il 22 giugno, allo stadio Azteca, si consumò una delle partite più controverse e memorabili della storia del calcio: Argentina-Inghilterra. L'incontro era carico di tensioni extra-sportive per la recente guerra delle Falkland-Malvinas. Maradona segnò due gol che rappresentano l'essenza stessa del calcio nelle sue contraddizioni: il primo, passato alla storia come "la mano de Dios", fu un gol irregolare segnato colpendo il pallone con il pugno; il secondo, appena quattro minuti dopo, venne definito "il gol del secolo". Partendo dalla propria metà campo, il Pibe de Oro superò sei giocatori inglesi in una serpentina irripetibile, depositando la palla in rete. L'Argentina vinse 2-1.

Nello stesso turno, la Francia eliminò il Brasile ai rigori dopo un thrilling 1-1, mentre il Belgio sorprese la Spagna vincendo 5-4 ai supplementari in una partita folle. La Germania Ovest superò il Messico padrone di casa sempre ai rigori, spegnendo i sogni di un'intera nazione.

La semifinale tra Argentina e Belgio, disputata il 25 giugno, vide ancora protagonista Maradona. Il capitano albiceleste segnò due gol meravigliosi nel 2-0 finale, confermandosi il trascinatore assoluto della sua nazionale. Nell'altra semifinale, la Germania Ovest batté

la Francia 2-0, guadagnandosi l'accesso alla finale.

Il 29 giugno 1986, sempre allo stadio Azteca davanti a 114.600 spettatori, si disputò la finale tra Argentina e Germania Ovest. L'Argentina dominò per gran parte della gara, portandosi sul 2-0 grazie ai gol di Brown e Valdano. I tedeschi, con la grinta che li contraddistingue, rimontarono pareggiando 2-2 con Rummenigge e Voeller. Quando tutto sembrava destinato ai supplementari, all'83', Maradona servì un assist perfetto a Burruchaga che, solo davanti al portiere Schumacher, siglò il definitivo 3-2.

L'Argentina conquistava il suo secondo titolo mondiale dopo quello del 1978, ma questa volta senza le polemiche del regime militare. Maradona aveva guidato la sua nazionale verso la gloria con presta-

zioni leggendarie, vincendo il Pallone d'Oro del torneo e diventando un'icona planetaria.

Il Mondiale messicano del 1986 rimane nella memoria collettiva non solo per il trionfo argentino, ma per aver rappresentato l'apoteosi del talento individuale in un'epoca in cui il calcio stava diventando sempre più tattico e collettivo. Fu l'ultimo torneo in cui un singolo giocatore poté davvero fare la differenza assoluta, trascinando una nazionale intera sulle proprie spalle.





I NUMERI DELL'EDIZIONE
24 squadre partecipanti
2.394.031 spettatori in totale
52 partite giocate
2.5 gol di media a partita
6 gol - capocannoniere Gary Lineker



Mondiali DOC - *Messico* 1986





Mondiali DOC - Messico 1986



La Mano di Dio: anatomia di un gol leggendario o una gran “furbata”?

Umberto Adinolfi

Tutti videro in diretta tv il fallo di mano di Diego Maradona ma in campo l'arbitro, fuori posizione, assegnò il gol all'Argentina scatenando la furia degli inglesi

Il 22 giugno 1986, lo stadio Azteca di Città del Messico fu teatro di una delle partite più controverse e memorabili nella storia del calcio mondiale. Argentina e Inghilterra si affrontarono nei quarti di finale del Mondiale messicano in un match che trascendeva la semplice dimensione sportiva, carico com'era delle tensioni politiche ancora vive per la guerra delle Falkland-Malvinas combattuta appena quattro anni prima. Il conflitto del 1982 aveva lasciato ferite profonde in entrambe le nazioni. Per l'Argentina, la sconfitta militare era stata un'umiliazione bruciante che aveva contribuito al crollo della dittatura militare. Per l'Inghilterra, la vittoria aveva riacceso l'orgoglio nazionale. Quando le due squadre scesero in campo quel pomeriggio torrido di giugno, non si trattava solo di calcio: era una rivincita simbolica su un campo diverso.

La partita iniziò con grande intensità. L'Inghilterra di Bobby Robson, squadra solida e fisica, cercò di imporre il proprio gioco. L'Argentina di Carlos Bilardo rispose con tecnica e velocità, affidata soprattutto al genio di Diego Armando Maradona. Il primo tempo terminò sullo 0-0, con entrambe le formazioni che si studiavano reciprocamente, consapevoli della posta in gioco.

Fu nella ripresa che accadde l'incredibile. Al 51esimo minuto si verificò l'episodio destinato a cambiare la storia del calcio. Steve Hodge, centrocampista inglese, nel tentativo di rinviare un pallone verso la propria area, effettuò un passaggio sbilenco all'indietro che divenne un involontario assist. Il pallone si alzò verso l'area piccola, dove Maradona e il portiere inglese Peter Shilton si lanciarono entrambi verso la sfera. Quello che accadde in quel-



l'istante fu registrato dalle telecamere ma sfuggì all'arbitro tunisino Ali Bin Nasser. Maradona, superato in elevazione dal portiere alto un metro e ottantatré centimetri contro il suo metro e sessantacinque, alzò il braccio sinistro e colpì la palla con il pugno chiuso, devian-dola sopra Shilton e indirizzandola in rete. Fu un gesto fulmineo, una frazione di secondo in cui l'istinto del campione si trasformò in un imbroglio geniale.

I giocatori inglesi protestarono immediatamente. Shilton fu il primo ad accorgersi dell'irregolarità, seguito dai suoi compagni che circondarono l'arbitro gesticolando e indicando il braccio. Glenn Hoddle, Terry Fenwick e Terry Butcher furono particolarmente veementi nelle proteste. Ma l'arbitro Bin Nasser, che si trovava in una posizione non ottimale per giudicare l'azione, consultò il guardalinee bulgaro Bogdan Dotchev. Quest'ultimo, anch'egli fuorviato dalla rapidità dell'azione e dalla posizione di Maradona che aveva abilmente nascosto il gesto, confermò la validità del gol.

Maradona esultò in modo contenuto, quasi

consapevole della natura fraudolenta della sua rete. Corse verso la bandierina del corner senza l'esplosione di gioia che caratterizzava normalmente i suoi festeggiamenti. I compagni lo raggiunsero, ma l'atmosfera era tesa. Gli inglesi continuavano a protestare furiosamente, ma la decisione era presa: gol convalidato, Argentina in vantaggio.

Le immagini televisive, riviste infinite volte negli anni successivi, non lasciano spazio a dubbi. Maradona colpì nettamente la palla con il pugno sinistro, in un gesto che violava palesemente il regolamento. Eppure, nell'era pre-VAR, la decisione dell'arbitro era inappellabile. Il vantaggio argentino reggeva. La grandezza di Maradona si rivelò pienamente quattro minuti dopo, quando al 55esimo minuto segnò quello che sarebbe stato eletto "il gol del secolo". Ricevuta palla nella propria metà campo, il numero dieci argentino partì in una corsa solitaria che lo portò a superare sei giocatori inglesi - Beardsley, Reid, Butcher, Fenwick, Butcher nuovamente e infine Shilton - prima di depositare la palla in rete. Fu un capolavoro assoluto che, per con-

trasto, rese ancora più controverso il gol precedente. L'Inghilterra reagì con orgoglio. Gary Lineker, capocannoniere del torneo, accorciò le distanze all'81esimo minuto con un gol di rapina in area. Gli ultimi dieci minuti furono di assedio britannico, ma la difesa argentina resse. Il risultato finale di 2-1 mandò l'Argentina in semifinale ed eliminò l'Inghilterra.

Nel dopo-partita scoppiò la polemica. I giocatori inglesi erano furiosi. Shilton dichiarò che si sentiva derubato e che quel gol avrebbe dovuto essere annullato. L'allenatore Bobby Robson fu più diplomatico ma non nascose la delusione per un episodio così decisivo risolto in modo scorretto.

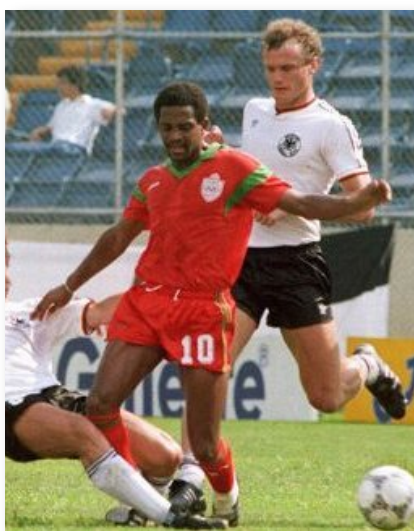
Maradona, intervistato dai giornalisti, pronunciò la frase che sarebbe diventata leggendaria. Chiesto di spiegare come avesse segnato il primo gol, rispose con una battuta che mescolava ironia, astuzia e provocazione: "Un poco con la cabeza de Maradona y otro poco con la mano de Dios" (un po' con la testa di Maradona e un po' con la mano di Dio). Era la sua giustificazione, un modo per ammettere senza ammettere, per prendersi gioco degli inglesi ricordando loro che, dopo tutto, era stato segnato un altro gol magnifico che nessuno poteva contestare.

L'espressione "la mano de Dios" entrò immediatamente nell'immaginario collettivo. Per gli argentini divenne un simbolo di furbizia, di rivalsa contro gli inglesi che li avevano umiliati militarmente. Per gli inglesi rappresentò l'emblema di un'ingiustizia sportiva, un furto perpetrato alla luce del sole. Per il resto del mondo, fu la dimostrazione che Maradona era un giocatore capace di tutto, nel bene e nel male.





Mondiali DOC - Messico 1986



Tutte le immagini di questo speciale dedicato alla Coppa del Mondo di calcio sono tratte dalle più importanti riviste specializzate o dai quotidiani che furono pubblicati proprio in occasione di questa edizione



IL GIOCO DEL

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 31 GENNAIO 2026

<div>S</div>	Bari	82	38	72	26	22
	Cagliari	2	33	12	59	1
	Firenze	10	6	1	81	39
	Genova	29	27	75	25	4
	Milano	48	71	51	56	18
	Napoli	14	62	65	17	57
	Palermo	13	14	87	44	57
	Roma	4	39	18	29	72
	Torino	8	22	53	37	78
	Venezia	21	67	61	55	60
	Nazionale	67	57	45	86	23

SimboLotto



42-CAFFÈ



9-CULLA



38-PIGNA



24-PIZZA



34-TESTA

 IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA

18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Lotteria L.1

Conoscere ADM dal 10 giugno 2016



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO
DI SALERNO FORMAZIONE

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT

OROSCOPO SETTIMANALE

dal 2 febbraio all' 8 febbraio 2026

Ariete: Fase di profondo rinnovamento. In amore cerchi legami autentici, mentre sul lavoro è il momento di assumerti nuove responsabilità per costruire il futuro. Mantieni la calma in ogni situazione.

Toro: Settimana potenzialmente cruciale per l'attività lavorativa con proposte entusiasmanti e colloqui positivi. Tuttavia, potresti risultare un po' "intrattabile" nel privato.

Gemelli: Febbraio si presenta come un gioco di prospettive. Grazie al sostegno di Mercurio, Venere e Marte, è un periodo ideale per lo studio e l'esplorazione di nuove idee.

Cancro: Spezzi finalmente la routine. Anche se le relazioni di lunga data potrebbero vivere momenti di tensione, evita di forzare la mano e dai tempo alle situazioni di sistemarsi.

Leone: Settimana dedicata a ridefinire i rapporti essenziali. Dopo alcune tensioni iniziali in amore, si aprono spazi per dialoghi costruttivi. Saturno a favore aiuta la stabilità.

Vergine: Settimana di riflessione e cambiamento. È il momento di riorganizzare il lavoro e prestare maggiore attenzione al proprio benessere mentale.

Bilancia: Periodo dedicato prevalentemente agli affetti e alla cura delle relazioni personali. Cerca di trovare un equilibrio tra doveri professionali e vita privata.

Scorpione: Settimana intensa che mette alla prova la vita sentimentale. Vecchie insicurezze o gelosie potrebbero riemergere; è un momento per confrontarsi con la propria "ombra".

Sagittario: Settimana proficua e combattiva grazie all'ingresso del Sole in un segno amico. Ottime prospettive per chi vuole ricominciare o lanciare nuovi progetti.

Capricorno: Focus sulla pianificazione a lungo termine. Le stelle suggeriscono prudenza ma anche determinazione nel portare avanti i propri obiettivi lavorativi.

Acquario: Sei il protagonista assoluto con tutti i pianeti veloci nel tuo segno. Speranze e sogni trovano finalmente realizzazione, con l'amore che fluisce in modo naturale e profondo.

Pesci: Inizia una fase più luminosa e di liberazione. Aumentano il fascino e la dolcezza, favorendo incontri significativi e nuove collaborazioni lavorative.



Oggi!

la poesia

le violette
di febbraio

*D'un biancore di luce fatta
neve
– la neve di febbraio – le vio-
lette
svegliano al verde la finestra
lieve
che disegna sul poggio le
casette*

*ad una ad una azzurre bian-
che rosa,
tintinnanti vetrine se alla
soglia
batte i piedi un ragazzo, la
vogliosa
testa arruffata al vento che
l'imbroglia.*

*Si scopre dal suo ridere nei
denti
l'acerba primavera che si
scuote
e decide i colori: passa, senti,
la prima bicicletta dalle ruote*

*fruscianti sul ventaglio della
neve.*

alfonso gatto

il santo del giorno

santa
Brigida
d'Irlanda

Una delle figure più importanti del cristianesimo celtico, è una dei tre santi patroni d'Irlanda. La sua festa coincide con l'antica festività gaelica di *Imbolc*, che segna l'inizio della primavera. È considerata la patrona della birra a seguito di un miracolo in cui spillò da un solo barile una quantità di birra sufficiente a dissetare 18 chiese dal Giovedì Santo alla fine del tempo pasquale. Nella notte tra il 31 gennaio e il 1° febbraio, è consuetudine lasciare fuori casa una sciarpa o un pezzo di stoffa affinché la Santa lo benedica al suo passaggio, donandogli poteri di guarigione.

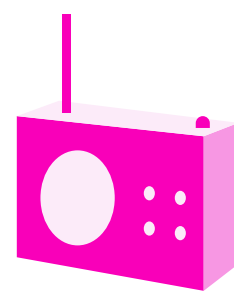


IL LIBRO

Il figlio di febbraio

Alan Parks

Sono trascorse poche settimane da quello che è passato alla storia come il Gennaio di Sangue, e la violenza è di nuovo all'ordine del giorno per le strade di Glasgow. Un serial killer ossessionato da Elaine Scobie, figlia di un gangster locale, ha ucciso brutalmente il fidanzato della ragazza, incidendogli sul petto un macabro messaggio. Il rientro al lavoro dopo un breve congedo non potrebbe essere più complicato per Harry McCoy: in città sono sbarcate nuove droghe, che portano un nuovo tipo di violenza in una società già corrotta. La scia di morti sembra non fermarsi. E il passato di McCoy torna prepotente, rimbalza da un ritaglio di giornale, evoca ricordi terribili, chiede una resa dei conti che non si può più rimandare. Dopo «Gennaio di sangue», il cinico ispettore scozzese torna ad affrontare se stesso e gli altri in un gioco teso e disperato che rischia di essergli fatale.



musica

“Febbraio”

ALICE

Brano contenuto nell'album *Viaggio in Italia* del 2003. Il testo è una poesia di Pier Paolo Pasolini, mentre la musica è stata composta da Mino Di Martino. Il brano descrive febbraio come un mese di passaggio, fragile e introspettivo. Il testo evoca il concetto del "ritorno" ciclico del tempo che rende ogni cosa un "nulla, un bene e un male", sottolineando un senso di amore per se stessi che si riflette nel paesaggio invernale.

IL FILM

Summer
in February

C. Menaul

Il film è un biopic che ricostruisce gli anni giovanili del pittore inglese Alfred Munnings e si concentra sul triangolo amoroso tra lui, la sua amica Florence Carter-Wood e l'ufficiale dell'esercito Gilbert Evans. La storia è ambientata in una colonia di artisti bohémien a Lamorna, in Cornovaglia, nel 1913, un luogo caratterizzato da un'atmosfera di libertà e scandalo prima della guerra. Florence, una giovane donna di buona famiglia oppressa dalle convenzioni sociali, si unisce al gruppo di artisti, dove inizialmente si innamora e sposa il talentuoso ma narcisista Munnings, mentre Gilbert Evans, un uomo più riservato e riflessivo, si innamora di lei, portando a conseguenze tragiche.



ACCADE OGGI

Questa sera potrete ammirare la **luna piena della neve**: nome tradizionale del plenilunio di febbraio, periodo storicamente associato alle nevicate più abbondanti. Una notte d'inverno che tiene insieme astronomia, tradizione e un pizzico di meraviglia. Il picco si verifica domenica 1 febbraio 2026 alle 23:09 ora italiana. Sarà osservabile in Italia già dopo il tramonto e rimarrà visibile per tutta la notte, meteo permettendo. La Luna si troverà nella costellazione del Cancro. Il nome deriva dalle tradizioni dei nativi americani, che identificavano i pleniluni in base a fenomeni stagionali. Poiché febbraio era il mese più freddo e povero di risorse, veniva anche chiamata Luna della Fame o Luna d'Ossa.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



PARMIGIANA DI ALICI



Soffriggi l'aglio nell'olio extravergine, aggiungi la passata di pomodoro e il basilico. Fai cuocere per circa 15-20 minuti finché non si restringe. Pulisci le alici eliminando testa e lisca. Se preferisci la versione classica, infarinale e friggile brevemente in olio ben caldo. Per una versione light, usale direttamente a crudo.

Stratificazione: In una pirofila unta, stendi un velo di sugo. Crea uno strato di alici, copri con altro sugo, fette di provola (o scamorza), una spolverata di parmigiano e foglie di basilico. Ripeti gli strati fino a esaurimento ingredienti. Termina con sugo, parmigiano e una manciata di pangrattato per la crosticina.

Inforna a 180°C per circa 10-15 minuti (se le alici sono fritte) o circa 20-25 minuti (se le alici sono a crudo).

INGREDIENTI

alici fresche 500-800 g (pulite e aperte a libro)

passata di pomodoro: 500-600 ml.

200 g di provola affumicata o scamorza e 50-100 g di Parmigiano Reggiano grattugiato.

1 spicchio d'aglio

basilico fresco

sale e pepe

per la frittura (opzionale): farina e olio di semi di arachidi

pangrattato



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

